

Berlinguer a Cagliari: unità per uscire dalla crisi

(A PAGINA 2)

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Totocalcio: tre tredici da 115 milioni

Le schedine vincenti sono state giocate a Milano, a Palma Montecarlo (Agrigento) e a San Giovanni (Frosinone). Tutti i giocatori sono anonimi i dodici sono 158 e vincano due milioni

Il popolo respinge il ricatto del potere personale e apre la via a una prospettiva di rinnovamento

FRANCIA: NO A DE GAULLE

Respinta clamorosamente la minacciosa sfida del Presidente al Paese - Su 27 milioni di elettori, pari alla quasi totalità del corpo elettorale, il 53,15 per cento ha detto «no» alle pretese di De Gaulle e il 46,85 per cento «sì» - Una dichiarazione del compagno Waldeck Rochet - Comunicati del PCF e della CGT - Couve de Murville ammette la sconfitta - Giubilo davanti all'«Humanité»

IL GENERALE HA GIÀ RASSEGNA TO LE DIMISSIONI

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI, 27 aprile. «I «no» hanno vinto. La Francia democratica ha respinto clamorosamente la pretesa minacciosa del generale De Gaulle...»

Completamente, su un totale di quasi 27 milioni di elettori, il «no» appare a mezzogiorno in vantaggio di oltre un milione di voti...»

«Abbiamo scritto nei giorni scorsi, che De Gaulle rischiava di «sbagliare l'uscita» cioè di andarsene non per volontà propria ma per il verdetto della nazione...»

Il comunicato dell'Ufficio politico del PCF

PARIGI, 27 aprile.

L'Ufficio politico del Partito comunista francese ha diffuso questa notte la seguente dichiarazione: «Il popolo di Francia nella sua maggioranza ha respinto il tentativo di De Gaulle...»

«Attinche la volontà popolare di un cambiamento completo di orientamento politico si realizzi, bisogna ottenere l'unione di forze operaie e democratiche, base necessaria all'unificazione di tutte le energie nazionali...»

«Votando «no» in questo referendum che rappresenta un passo fondamentale dopo 11 anni di direzione gollista, la Francia ha voltato una pagina della sua storia...»

Vittoria democratica

LA FRANCIA ha risposto no al regime gollista che i gruppi, privilegiati, avevano imposto sulla scia del disastro della politica coloniale in Algeria...»

fattore determinante sul destino della Francia. I comunisti hanno detto il loro no, legandolo nella propaganda, nella prospettiva politica e oggi nell'appello che era e risuonò al primo annuncio della vittoria...»

«Da quel momento tutte le vite successive hanno confermato un «no» a De Gaulle...»



A sinistra il generale De Gaulle, a destra una delle grandi manifestazioni del maggio scorso a Parigi contro il potere personale.



Impegnativo confronto politico mentre il governo è incapace di dire la verità sulla catena di attentati provocatori

Oggi alla Camera inizia il dibattito sul disarmo delle forze di polizia

Stamane il Consiglio dei ministri - Riunione dei deputati comunisti - Piccoli insiste nell'attacco al PCI - Angrisani minaccia una nuova scissione nel PSI

In un incontro a Londra

Polemiche interruzioni degli emigrati a Saragat

DAL CORRISPONDENTE

LONDRA, 27 aprile. Il Presidente Saragat ha oggi esortato i risultati economici e sociali raggiunti dall'Italia, davanti a quei nostri emigrati che, con la loro presenza in questo Paese...»

«Le numerose interruzioni, che hanno interrotto la seconda parte del discorso del Presidente, hanno servito a richiamare l'attenzione su una realtà ben diversa dalla troppo rosea...»

«Saragat aveva esordito con un applauso ai presenti...»

ROMA, 27 aprile.

La vigilia del dibattito parlamentare sul disarmo delle forze di polizia...»

Il dittatore boliviano è precipitato con l'elicottero

Morto Barrientos l'assassino del «Che»

LA PAZ, 27 aprile. Il generale René Barrientos, dittatore boliviano, è morto...»

«Nuove difficoltà incontrate dal ministro degli Interni del suo governo, Antonio Arguedas, fuggito all'estero...»

Augusto Pancaldi

Gian Carlo Pajetta

Antonio Bronda

SEGUE IN ULTIMA

Manifestazione unitaria a Cagliari

Berlinguer: unità per uscire dalla crisi

Appello alla vigilanza contro i disegni reazionari - All'assemblea hanno aderito PCI, PSIUP, MAS e P.S.d'A. - Il discorso di Valori

DALLA REDAZIONE

CAGLIARI 27 aprile. «Unità della sinistra nella lotta per un autogoverno di popolo...»

La portata politica dell'avvenimento è stata immediatamente avvertita dal vice segretario generale del gruppo partito compagno Enrico Berlinguer.

E più che mai necessaria una lotta vasta, unitaria, di popolo, per restituire all'autonomia sarda la sua forza d'urto rivoluzionaria.

«L'autonomia viene in questo modo intesa non più come strumento paleo-fascista, ma come strumento di lotta politica fondata sulla estensione di vari organismi unitari che sorgono dal basso...»

Referendosi alla situazione nazionale, il compagno Berlinguer ha affermato che le lotte di oggi dimostrano l'aggravarsi della crisi.

Berlinguer ha poi chiamato i lavoratori e i cittadini alla vigilanza contro quelle forze che si muovono verso la restaurazione autoritaria.

Referendosi ai disegni reazionari Berlinguer ha ribattuto: «L'unità è il primo obiettivo della lotta politica...»

Il compagno Berlinguer ha concluso il suo discorso con un appello alla vigilanza contro i disegni reazionari.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE 27 aprile. Si sono conclusi a Firenze i lavori della sesta assemblea nazionale della sezione territoriale dell'ACLI.

La discussione è stata molto animata e ha riguardato soprattutto le iniziative che dovranno essere prese per il rafforzamento della lotta.

Giuseppe Podda ha concluso il suo discorso con un appello alla vigilanza contro i disegni reazionari.

Il compagno Berlinguer ha ribattuto: «L'unità è il primo obiettivo della lotta politica...»

Referendosi alla situazione nazionale, il compagno Berlinguer ha affermato che le lotte di oggi dimostrano l'aggravarsi della crisi.

Berlinguer ha poi chiamato i lavoratori e i cittadini alla vigilanza contro quelle forze che si muovono verso la restaurazione autoritaria.

Referendosi ai disegni reazionari Berlinguer ha ribattuto: «L'unità è il primo obiettivo della lotta politica...»

Il compagno Berlinguer ha concluso il suo discorso con un appello alla vigilanza contro i disegni reazionari.

La «Confederazione studentesca» fa una politica di destra e di scissione

Milano: i giovani del PSI sconfessano l'appoggio dell'Avanti! ai «confederati»

Polemico accenno anche al messaggio di Saragat alla «Confederazione». Anche i giovani del PRI condannano il nuovo gruppo studentesco

Le «ACLI-Terra» per l'unità sindacale

Aspre critiche alla politica agraria del governo - Labor indica nell'alleanza con gli operai la garanzia per il rinnovamento

DALLA REDAZIONE

FIRENZE 27 aprile. Si sono conclusi a Firenze i lavori della sesta assemblea nazionale della sezione territoriale dell'ACLI.

La discussione è stata molto animata e ha riguardato soprattutto le iniziative che dovranno essere prese per il rafforzamento della lotta.

Giuseppe Podda ha concluso il suo discorso con un appello alla vigilanza contro i disegni reazionari.

Il compagno Berlinguer ha ribattuto: «L'unità è il primo obiettivo della lotta politica...»

Referendosi alla situazione nazionale, il compagno Berlinguer ha affermato che le lotte di oggi dimostrano l'aggravarsi della crisi.

Berlinguer ha poi chiamato i lavoratori e i cittadini alla vigilanza contro quelle forze che si muovono verso la restaurazione autoritaria.

Referendosi ai disegni reazionari Berlinguer ha ribattuto: «L'unità è il primo obiettivo della lotta politica...»

Il compagno Berlinguer ha concluso il suo discorso con un appello alla vigilanza contro i disegni reazionari.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE 27 aprile. Si sono conclusi a Firenze i lavori della sesta assemblea nazionale della sezione territoriale dell'ACLI.

La discussione è stata molto animata e ha riguardato soprattutto le iniziative che dovranno essere prese per il rafforzamento della lotta.

Giuseppe Podda ha concluso il suo discorso con un appello alla vigilanza contro i disegni reazionari.

Il compagno Berlinguer ha ribattuto: «L'unità è il primo obiettivo della lotta politica...»

Referendosi alla situazione nazionale, il compagno Berlinguer ha affermato che le lotte di oggi dimostrano l'aggravarsi della crisi.

Berlinguer ha poi chiamato i lavoratori e i cittadini alla vigilanza contro quelle forze che si muovono verso la restaurazione autoritaria.

Referendosi ai disegni reazionari Berlinguer ha ribattuto: «L'unità è il primo obiettivo della lotta politica...»

Il compagno Berlinguer ha concluso il suo discorso con un appello alla vigilanza contro i disegni reazionari.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE 27 aprile. Si sono conclusi a Firenze i lavori della sesta assemblea nazionale della sezione territoriale dell'ACLI.

La discussione è stata molto animata e ha riguardato soprattutto le iniziative che dovranno essere prese per il rafforzamento della lotta.

Giuseppe Podda ha concluso il suo discorso con un appello alla vigilanza contro i disegni reazionari.

Il compagno Berlinguer ha ribattuto: «L'unità è il primo obiettivo della lotta politica...»

Referendosi alla situazione nazionale, il compagno Berlinguer ha affermato che le lotte di oggi dimostrano l'aggravarsi della crisi.

Berlinguer ha poi chiamato i lavoratori e i cittadini alla vigilanza contro quelle forze che si muovono verso la restaurazione autoritaria.

Referendosi ai disegni reazionari Berlinguer ha ribattuto: «L'unità è il primo obiettivo della lotta politica...»

Il compagno Berlinguer ha concluso il suo discorso con un appello alla vigilanza contro i disegni reazionari.

Grande manifestazione unitaria

Palermo: corteo contro la NATO

I discorsi del compagno Occhetto, di Pantaleone (per i socialisti autonomi) e dell'on. Salvatore Corallo (PSIUP)

DALLA REDAZIONE

PALERMO 27 aprile. Hanno guidato il corteo contro la NATO i compagni Occhetto, Pantaleone e Corallo.

Il compagno Occhetto ha parlato della lotta per l'autonomia e ha criticato la politica del governo.

Pantaleone ha parlato della lotta per l'autonomia e ha criticato la politica del governo.

Corallo ha parlato della lotta per l'autonomia e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Occhetto ha parlato della lotta per l'autonomia e ha criticato la politica del governo.

Pantaleone ha parlato della lotta per l'autonomia e ha criticato la politica del governo.

Corallo ha parlato della lotta per l'autonomia e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Occhetto ha parlato della lotta per l'autonomia e ha criticato la politica del governo.

DALLA REDAZIONE

PALERMO 27 aprile. Hanno guidato il corteo contro la NATO i compagni Occhetto, Pantaleone e Corallo.

Il compagno Occhetto ha parlato della lotta per l'autonomia e ha criticato la politica del governo.

Pantaleone ha parlato della lotta per l'autonomia e ha criticato la politica del governo.

Corallo ha parlato della lotta per l'autonomia e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Occhetto ha parlato della lotta per l'autonomia e ha criticato la politica del governo.

Pantaleone ha parlato della lotta per l'autonomia e ha criticato la politica del governo.

Corallo ha parlato della lotta per l'autonomia e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Occhetto ha parlato della lotta per l'autonomia e ha criticato la politica del governo.

Accoltellato un funzionario del PCI

Due missini in carcere a Catania

La questura di Milano continua le sue indagini negli ambienti anarcoidi

DALLA REDAZIONE

CATANIA 27 aprile. Un funzionario del PCI è stato accoltellato a Catania.

Due missini sono stati arrestati a Catania e sono stati trasferiti in carcere.

La questura di Milano continua le sue indagini negli ambienti anarcoidi.

Il compagno Occhetto ha parlato della lotta per l'autonomia e ha criticato la politica del governo.

Pantaleone ha parlato della lotta per l'autonomia e ha criticato la politica del governo.

Corallo ha parlato della lotta per l'autonomia e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Occhetto ha parlato della lotta per l'autonomia e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Occhetto ha parlato della lotta per l'autonomia e ha criticato la politica del governo.

Giunta al settantacinquesimo giorno la lotta degli operai di Parma

I parlamentari comunisti nella Salamina occupata

Gli interventi degli operai - Manifestazione popolare in serata - Ingrao: «La vostra lotta è un grande fatto politico e di libertà, deve diventare un fatto di tutti»

DALL'INVIATO

PARMA 27 aprile. «Salamina Riva governo disoccupati», poche parole scritte col pennello su un gran foglio di carta bianca.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

DALL'INVIATO

PARMA 27 aprile. «Salamina Riva governo disoccupati», poche parole scritte col pennello su un gran foglio di carta bianca.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

DALL'INVIATO

PARMA 27 aprile. «Salamina Riva governo disoccupati», poche parole scritte col pennello su un gran foglio di carta bianca.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

DALL'INVIATO

PARMA 27 aprile. «Salamina Riva governo disoccupati», poche parole scritte col pennello su un gran foglio di carta bianca.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

DALL'INVIATO

PARMA 27 aprile. «Salamina Riva governo disoccupati», poche parole scritte col pennello su un gran foglio di carta bianca.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

DALL'INVIATO

PARMA 27 aprile. «Salamina Riva governo disoccupati», poche parole scritte col pennello su un gran foglio di carta bianca.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

DALL'INVIATO

PARMA 27 aprile. «Salamina Riva governo disoccupati», poche parole scritte col pennello su un gran foglio di carta bianca.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

DALL'INVIATO

PARMA 27 aprile. «Salamina Riva governo disoccupati», poche parole scritte col pennello su un gran foglio di carta bianca.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

Conclusa l'assemblea dei comitati d'azione

È urgente una nuova giustizia per assicurare la democrazia

DALL'INVIATO

MILANO 27 aprile. È conclusa l'assemblea dei comitati d'azione.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

DALL'INVIATO

MILANO 27 aprile. È conclusa l'assemblea dei comitati d'azione.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

DALL'INVIATO

MILANO 27 aprile. È conclusa l'assemblea dei comitati d'azione.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

DALL'INVIATO

MILANO 27 aprile. È conclusa l'assemblea dei comitati d'azione.

Il compagno Ingrao ha parlato della lotta degli operai e ha criticato la politica del governo.

Pier Luigi Gandini

Al Consiglio le dimissioni

della Giunta di centro-sinistra

Oggi la crisi alla Provincia

Manovre della destra socialista e democristiana per imporre una politica moderata - Le sezioni comuniste a convegno sulla crisi in Campidoglio e a Palazzo Valentini

Il Consiglio provinciale si riunirà a sera per discutere sulle dimissioni del presidente Mecchelli e della giunta di centro-sinistra. La crisi di Palazzo Valentini entrerà così nella fase decisiva del dibattito, la discussione darà luogo ai gruppi e ai vari collegi di chiarire le proprie posizioni e di indicare il modo di risolvere la crisi. Mentre alla Provincia la discussione prenderà l'avvio, in Campidoglio domani sera tornerà a riunirsi il Consiglio municipale per proseguire il dibattito sulle dimissioni del sindaco e della giunta. La conclusione di questo dibattito è prevista per il 6 maggio prossimo, quando il Consiglio sarà chiamato a votare.

L'attenzione politica e ora rivolta al controllo dei dibattiti alla Provincia e in Campidoglio, su quanto avviene all'interno del Partito socialista romano e sulla Democrazia cristiana. Nei due partiti sono in corso manovre e pressioni della destra per ricucire gli strappi provocati dalla forte denuncia delle opposizioni interne. Nella federazione socialista la destra tennista (socialdemocratica) manifesta disperatamente di riprendere il controllo del partito e di riuscire in questo modo a condizionare la giunta di centro-sinistra che eventualmente potrebbe essere costituita a Palazzo Valentini e in Campidoglio. I tennisti, come si sa, vennero emarginati dalla maggioranza nel corso di una battescazione di massa diretta dalla federazione. Il PSI si divide praticamente in due: da una parte gli appartenenti all'ex PSDI e dall'altra agli ex PSI. Quest'ultimo ha visto il pericolo di rimanere esclusi da ogni incarico di responsabilità, hanno minacciato fuochi e fiamme. La loro azione ha fatto breccia in favore della quale ha abbandonato la nuova maggioranza che si era

Prima domenica «estiva»: al mare in duecentomila

SOLE, FILE E TANTI TUFFI Assenti solo gli ombrelloni per accelerare la tintarella

Notevole traffico sulle strade - Ingorghi paurosi per l'Aurelia bloccata da misteriosi lavori in corso Anticipare la riapertura di Castelporziano - Troppo sporche le spiagge: nessuno aveva previsto l'esodo?



Sole, file sulle strade, tuffi e merenda sulla spiaggia in somma tutto come al solito di questo periodo, s'intende. Mancavano soltanto gli ombrelloni: un po' perché il sole era ancora tiepido e un po' per accelerare la tintarella. Per il resto, appunto, sembra un po' come una domenica estiva. Se ne sono accorti anche gli uomini della Strada che hanno dovuto frenare gli ingorghi, appena fuori le mura. Un discorso a parte merita l'Aurelia, dove si sono visti ingorghi paurosi, soprattutto alla partenza. Il fatto è che all'uscita della città, la strada è bloccata per due o tre chilometri da lavori in corso (non si sa bene se per allargare la strada o per mettere su un casello) gli automobilisti sono stati costretti così a deviazioni incredibili, a file chilometriche, a manovre assurde. Ora, a parte il fatto che è veramente assurdo far iniziare dei lavori su una delle strade principali per il mare in questo periodo, non si potrebbe almeno studiare qualche istituto dei sensi unici, per evitare che domenica prossima queste scene si ripetano.

Col cloroformio hanno cercato di stordire la titolare di una ricevitoria

Introvabili le due «Bonnie» dell'assalto a mano armata

L'aggressione a pochi metri dalla questura - Due colpi di pistola: uno contro la donna, l'altro in aria - Sono fuggite a mani vuote

Non c'è traccia delle due rapinatrici (o forse dei rapinatori) travestiti con abiti femminili che hanno aggredito l'attrice e la miss della questura, la titolare di una ricevitoria del Totocalcio, cercando di stordirla con il cloroformio e di colpirla anche due colpi di pistola. Le rapinatrici hanno dovuto rinunciare al colpo per il sopraggiungere di alcuni vigili.

In un primo tempo gli investigatori avevano pensato di aver trovato un indizio. La Pierini, infatti, nel dichiarare si aveva mosso a un dito una delle due.

era presentato un giovane per farsi medicare un morso a una mano: così gli investigatori avevano pensato che potesse essere in un rapinatore «a travestito». Ma dopo i primi accertamenti la traccia è sfumata.



Clara Pierini, la donna aggredita

Appena è giunta al piano rotolo del primo piano, due donne, una bruna e alta, l'altra bruna e di media statura, sono balzate addosso, mentre un uomo che spallava via le rapinatrici e rimase in un angolo, forse a sbarrare il passo. Le rapinatrici hanno sparato la Pierini contro il muro, le hanno promesso di darle una buona dose di cloroformio, ma la donna ha risposto che non aveva paura. La prima ha estratto una pistola e ha espulso un primo colpo contro la Pierini. La pallottola ha sfiorato alcuni capelli, ma non ha fatto alcun danno. Il secondo colpo ha sparato la porta: le rapinatrici e l'uomo sono così state costrette a fuggire. Prima di imboccare le scale per la «bruna» ha vibrato un colpo in testa con il calcio della pistola alla Pierini e un altro colpo, forse a sbarrare il passo, è stato espulso un'altra rivoltellata in aria. Quindi tutti e tre sono fuggiti su una «Giulia» ferma dinanzi al portone che era guidata da un giovane. Nonostante la vicinanza della questura (stavolta quindi i poliziotti non dovettero aver più tempo di installare i cinescopi, di battere i rapinatori come tucchi a delegati

Quindici milioni di gioielli rubati nella casa vuota

Gioielli per le milioni e oltre cinquecentomila lire in contanti sono stati rubati giorni fa a Tivoli in casa della signora Adalgisa Viani, in via Antonio di Re. La donna, che ha 66 anni, ha denunciato solo ieri mattina il furto ai carabinieri di Tivoli precisando che si era allontanata per alcuni giorni da casa e che il «bottino» non era coperto da alcuna assicurazione. I fatti sono penetrati nell'appartamento della donna con chiavi false.

Seminarista in Vespa sbatte contro auto

Un seminarista di ventisei anni, Vittorio Carbone, ieri mattina mentre guidava la propria «Vespa» è andato a sbattere, su viale Guido Cesare all'altezza di via Orsini, contro una vettura che procedeva in senso contrario. Il giovane è stato ricoverato al Santo Spirito dove per lo stato di choc in cui versa i medici si sono rischiate le prognosi. Frattanto gli altri sei occupati in un'auto a motore sono rimasti in custodia.

calma e hanno imboccato le strade verso il mare alle 10 e poi.

Il traffico maggiore sulla Pontina, sulla Colonna, sulla L'Autentica, sull'Aurelia, la Strada che scaglionata su queste strade 42 pattuglie con l'incarico di sorvegliare appunto l'interessa del traffico non si sono registrati, alla partenza, grossi ingorghi. Così mai, questi si sono verificati al rientro, appena fuori le mura.

Un discorso a parte merita l'Aurelia, dove si sono visti ingorghi paurosi, soprattutto alla partenza. Il fatto è che all'uscita della città, la strada è bloccata per due o tre chilometri da lavori in corso (non si sa bene se per allargare la strada o per mettere su un casello) gli automobilisti sono stati costretti così a deviazioni incredibili, a file chilometriche, a manovre assurde.

Il traffico maggiore sulla Pontina, sulla Colonna, sulla L'Autentica, sull'Aurelia, la Strada che scaglionata su queste strade 42 pattuglie con l'incarico di sorvegliare appunto l'interessa del traffico non si sono registrati, alla partenza, grossi ingorghi. Così mai, questi si sono verificati al rientro, appena fuori le mura.

Un discorso a parte merita l'Aurelia, dove si sono visti ingorghi paurosi, soprattutto alla partenza. Il fatto è che all'uscita della città, la strada è bloccata per due o tre chilometri da lavori in corso (non si sa bene se per allargare la strada o per mettere su un casello) gli automobilisti sono stati costretti così a deviazioni incredibili, a file chilometriche, a manovre assurde.

Un discorso a parte merita l'Aurelia, dove si sono visti ingorghi paurosi, soprattutto alla partenza. Il fatto è che all'uscita della città, la strada è bloccata per due o tre chilometri da lavori in corso (non si sa bene se per allargare la strada o per mettere su un casello) gli automobilisti sono stati costretti così a deviazioni incredibili, a file chilometriche, a manovre assurde.

Un discorso a parte merita l'Aurelia, dove si sono visti ingorghi paurosi, soprattutto alla partenza. Il fatto è che all'uscita della città, la strada è bloccata per due o tre chilometri da lavori in corso (non si sa bene se per allargare la strada o per mettere su un casello) gli automobilisti sono stati costretti così a deviazioni incredibili, a file chilometriche, a manovre assurde.

Un discorso a parte merita l'Aurelia, dove si sono visti ingorghi paurosi, soprattutto alla partenza. Il fatto è che all'uscita della città, la strada è bloccata per due o tre chilometri da lavori in corso (non si sa bene se per allargare la strada o per mettere su un casello) gli automobilisti sono stati costretti così a deviazioni incredibili, a file chilometriche, a manovre assurde.

Un discorso a parte merita l'Aurelia, dove si sono visti ingorghi paurosi, soprattutto alla partenza. Il fatto è che all'uscita della città, la strada è bloccata per due o tre chilometri da lavori in corso (non si sa bene se per allargare la strada o per mettere su un casello) gli automobilisti sono stati costretti così a deviazioni incredibili, a file chilometriche, a manovre assurde.

Un discorso a parte merita l'Aurelia, dove si sono visti ingorghi paurosi, soprattutto alla partenza. Il fatto è che all'uscita della città, la strada è bloccata per due o tre chilometri da lavori in corso (non si sa bene se per allargare la strada o per mettere su un casello) gli automobilisti sono stati costretti così a deviazioni incredibili, a file chilometriche, a manovre assurde.

Un discorso a parte merita l'Aurelia, dove si sono visti ingorghi paurosi, soprattutto alla partenza. Il fatto è che all'uscita della città, la strada è bloccata per due o tre chilometri da lavori in corso (non si sa bene se per allargare la strada o per mettere su un casello) gli automobilisti sono stati costretti così a deviazioni incredibili, a file chilometriche, a manovre assurde.

Un discorso a parte merita l'Aurelia, dove si sono visti ingorghi paurosi, soprattutto alla partenza. Il fatto è che all'uscita della città, la strada è bloccata per due o tre chilometri da lavori in corso (non si sa bene se per allargare la strada o per mettere su un casello) gli automobilisti sono stati costretti così a deviazioni incredibili, a file chilometriche, a manovre assurde.

Un discorso a parte merita l'Aurelia, dove si sono visti ingorghi paurosi, soprattutto alla partenza. Il fatto è che all'uscita della città, la strada è bloccata per due o tre chilometri da lavori in corso (non si sa bene se per allargare la strada o per mettere su un casello) gli automobilisti sono stati costretti così a deviazioni incredibili, a file chilometriche, a manovre assurde.

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Questa sera alla sala Casella alle 21,45 (via Flaminia 118) concerto del «Soprano Art» con New York. I soli sono invitati.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA. Alle 21,30 Festival internazionale del clavicembalo: Alberto Tomba, con G. Casavettes (V.M. 14) DR.

ALLE 21,30 Festival internazionale del clavicembalo: Alberto Tomba, con G. Casavettes (V.M. 14) DR.

ALLE 21,30 Festival internazionale del clavicembalo: Alberto Tomba, con G. Casavettes (V.M. 14) DR.

ALLE 21,30 Festival internazionale del clavicembalo: Alberto Tomba, con G. Casavettes (V.M. 14) DR.

ALLE 21,30 Festival internazionale del clavicembalo: Alberto Tomba, con G. Casavettes (V.M. 14) DR.

ALLE 21,30 Festival internazionale del clavicembalo: Alberto Tomba, con G. Casavettes (V.M. 14) DR.

ALLE 21,30 Festival internazionale del clavicembalo: Alberto Tomba, con G. Casavettes (V.M. 14) DR.

ALLE 21,30 Festival internazionale del clavicembalo: Alberto Tomba, con G. Casavettes (V.M. 14) DR.

ALLE 21,30 Festival internazionale del clavicembalo: Alberto Tomba, con G. Casavettes (V.M. 14) DR.

ALLE 21,30 Festival internazionale del clavicembalo: Alberto Tomba, con G. Casavettes (V.M. 14) DR.

ALLE 21,30 Festival internazionale del clavicembalo: Alberto Tomba, con G. Casavettes (V.M. 14) DR.

ALLE 21,30 Festival internazionale del clavicembalo: Alberto Tomba, con G. Casavettes (V.M. 14) DR.

ALLE 21,30 Festival internazionale del clavicembalo: Alberto Tomba, con G. Casavettes (V.M. 14) DR.

Suicida uno studente universitario

Scomparso da 5 giorni lo trovano avvelenato

Sono stati i genitori a fare la macabra scoperta - Enzo Curcio si era allontanato da casa il 22 scorso - Prima di ingerire un tubetto di barbiturici ha scritto una lettera - Altri due suicidi: una ragazza si fa assfiere dal gas, un uomo si lancia dalla finestra

Lo stavano cercando da cinque giorni, da quando, senza un motivo, senza una spiegazione era scomparso abbandonando nella disperazione i genitori. Sono stati proprio loro che ieri mattina l'hanno trovato «cavaver», disteso su un letto, nella loro casa di Ostia. Il giovane, che si è ucciso ingerendo un tubetto di barbiturici, si chiamava Enzo Curcio, era nato 24 anni fa a Capranica ed era studente universitario. In una lettera trovata accanto al suo corpo ha spiegato le ragioni del suo tragico gesto.

Anche il corpo privo di vita di una ragazza ventenne, che si è lasciata morire con il gas - è stato scoperto dalla madre e dagli altri parenti quando ieri sera sono ritornati da una gita. La giovane, Nadia Zagni, rimasta in casa sola, in via delle Rose 105, ha aperto il gas e si è stesa su un letto. I motivi che hanno spinto la giovane al suicidio non sono stati ancora accertati, pare che Nadia non riuscisse a riprendersi da quando era stata lasciata dal fidanzato.

Un altro uomo si è tolto la vita, abbandonando la propria casa, in via Cantiano n. 21, a Centocelle; si è lanciato ieri mattina dalla finestra del quarto piano del suo appartamento. L'uomo, che è precipitato sulla terrazza interna del primo piano, è morto sul colpo.

Enzo Curcio, che abitava in una bella casa in via Regina Margherita 158 insieme ai genitori, appariva da tempo stanco e annoiato di tutto: non riusciva a studiare, non seguiva più le lezioni alla facoltà di legge. Martedì scorso ebbe una aspra discussione, secondo i poliziotti, con il padre. Il giorno seguente il giovane espresse il desiderio di abbandonare gli studi per diventare un cantante beat; insieme ad alcuni amici avrebbe voluto formare un complesso di musica leggera. Alla dura e ferma risposta del padre Enzo uscì di casa, senza dire una parola. I genitori in un primo momento credettero che la lite si sarebbe risolta in poco tempo, tanto che fecero alcune maue ricerche in casa di amici del giovane e non denunciando la scomparsa del figlio. Ieri mattina, dopo cinque giorni, la tragedia scoppiò.

I due, approfittando della bella e calda giornata, sono partiti di buon'ora verso Ostia dove da anni passano l'estate in un piccolo appartamento in via Tirreni 46. In una stanza, stesso sul letto, privo di vita, è stato scoperto il corpo di Enzo Curcio. Il giovane aveva ingerito un tubetto di barbiturici.

Il giovane ha inteso in questo modo, protestare contro un rimprovero fattogli da un suo amico, ma ha ritenuto troppo severo. I vigili del fuoco sono accorsi sul posto con numerosi automezzi, circondato con teleferi la torre per evitare che il militare si gettasse nel vuoto. Successivamente il giovane è stato trasportato con una ambulanza nella clinica neuropsichiatrica dell'Università dove i medici lo hanno ricoverato in osservazione.

Nella foto: il traffico sull'Aurelia nella mattinata di ieri.

Nella foto: il traffico sull'Aurelia nella mattinata di ieri.

Nella foto: il traffico sull'Aurelia nella mattinata di ieri.

SCHERMI E RIBALTE

Varietà

AMBRÀ JOVINELLI. Ringo il cavaliere solitario. Rivista La Torre.

Cinema

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35 21 52). Gli intoccabili, con J. Cassavettes (V.M. 14) DR.

ALFIERI (Tel. 35 21 52). Gli intoccabili, con J. Cassavettes (V.M. 14) DR.

ALFIERI (Tel. 35 21 52). Gli intoccabili, con J. Cassavettes (V.M. 14) DR.

ALFIERI (Tel. 35 21 52). Gli intoccabili, con J. Cassavettes (V.M. 14) DR.

ALFIERI (Tel. 35 21 52). Gli intoccabili, con J. Cassavettes (V.M. 14) DR.

ALFIERI (Tel. 35 21 52). Gli intoccabili, con J. Cassavettes (V.M. 14) DR.

ALFIERI (Tel. 35 21 52). Gli intoccabili, con J. Cassavettes (V.M. 14) DR.

ALFIERI (Tel. 35 21 52). Gli intoccabili, con J. Cassavettes (V.M. 14) DR.

ALFIERI (Tel. 35 21 52). Gli intoccabili, con J. Cassavettes (V.M. 14) DR.

ALFIERI (Tel. 35 21 52). Gli intoccabili, con J. Cassavettes (V.M. 14) DR.

ALFIERI (Tel. 35 21 52). Gli intoccabili, con J. Cassavettes (V.M. 14) DR.

ALFIERI (Tel. 35 21 52). Gli intoccabili, con J. Cassavettes (V.M. 14) DR.

ALFIERI (Tel. 35 21 52). Gli intoccabili, con J. Cassavettes (V.M. 14) DR.

ALFIERI (Tel. 35 21 52). Gli intoccabili, con J. Cassavettes (V.M. 14) DR.

ALFIERI (Tel. 35 21 52). Gli intoccabili, con J. Cassavettes (V.M. 14) DR.

ALFIERI (Tel. 35 21 52). Gli intoccabili, con J. Cassavettes (V.M. 14) DR.

ALFIERI (Tel. 35 21 52). Gli intoccabili, con J. Cassavettes (V.M. 14) DR.

ALFIERI (Tel. 35 21 52). Gli intoccabili, con J. Cassavettes (V.M. 14) DR.

ALFIERI (Tel. 35 21 52). Gli intoccabili, con J. Cassavettes (V.M. 14) DR.

ALFIERI (Tel. 35 21 52). Gli intoccabili, con J. Cassavettes (V.M. 14) DR.

ALFIERI (Tel. 35 21 52). Gli intoccabili, con J. Cassavettes (V.M. 14) DR.

ALFIERI (Tel. 35 21 52). Gli intoccabili, con J. Cassavettes (V.M. 14) DR.

ALFIERI (Tel. 35 21 52). Gli intoccabili, con J. Cassavettes (V.M. 14) DR.

ALFIERI (Tel. 35 21 52). Gli intoccabili, con J. Cassavettes (V.M. 14) DR.

ALFIERI (Tel. 35 21 52). Gli intoccabili, con J. Cassavettes (V.M. 14) DR.

ALFIERI (Tel. 35 21 52). Gli intoccabili, con J. Cassavettes (V.M. 14) DR.

ALFIERI (Tel. 35 21 52). Gli intoccabili, con J. Cassavettes (V.M. 14) DR.

ALFIERI (Tel. 35 21 52). Gli intoccabili, con J. Cassavettes (V.M. 14) DR.

ALFIERI (Tel. 35 21 52). Gli intoccabili, con J. Cassavettes (V.M. 14) DR.

TERZE VISIONI

COLONNINI: Helga (DO) DR.

DELLA MIMOSE: Il ragazzo che...

APRILE: E' senza paura...

MOHVE: Il medico della mutua...

ELIDORNO: V.M. 29 (DO) DR.

ERDO: Il ragazzo che sorride...

AL BULO: Il ragazzo che sorride...

TRINOTTO: Il vermine, con P....

TUSCOLO: Gli anni impossibili...

URBINO: Zum zum zum, con F....

VOLTURNO: Pour l'ami, con F....

WILHELM: Il cavaliere solitario...

VENETA: Vacanze sulla Costa...

APRILE: E' senza paura...

MOHVE: Il medico della mutua...

ELIDORNO: V.M. 29 (DO) DR.

ERDO: Il ragazzo che sorride...

AL BULO: Il ragazzo che sorride...

TRINOTTO: Il vermine, con P....

TUSCOLO: Gli anni impossibili...

URBINO: Zum zum zum, con F....

VOLTURNO: Pour l'ami, con F....

WILHELM: Il cavaliere solitario...

VENETA: Vacanze sulla Costa...

APRILE: E' senza paura...

MOHVE: Il medico della mutua...

ELIDORNO: V.M. 29 (DO) DR.

ERDO: Il ragazzo che sorride...

AL BULO: Il ragazzo che sorride...

TRINOTTO: Il vermine, con P....

TUSCOLO: Gli anni impossibili...

URBINO: Zum zum zum, con F....

VOLTURNO: Pour l'ami, con F....

WILHELM: Il cavaliere solitario...

VENETA: Vacanze sulla Costa...

FILMSTUDIO 70

VIA DEGLI ORTI D'ALIBONDI, 110 (Via Lungara) - Telefono 650.664

ORE 18 - 20 - 22.30

New American Cinema

Good Times - Wonderful

Times

di Lionel Rogosin

presentato alla XXVI Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, 1965

OSSIGENO PER SAN SIRO E VARESE

«Venduti!» grida San Siro ai ciondolanti interisti

Il Vicenza contiene con un po' d'affanno una Juve per nulla irresistibile

Vieri pareggia (1-1) il rigore fantasma

Dal dischetto ristabilita la giustizia alterata da un'invenzione di De Robbio



INTER-SAMPDORIA - Vieri pareggia per i liguri, su rigore.

Unici sprazzi Anastasi e un palo di Cinesinho

Il siciliano s'è fatto ancora ammirare, ma è troppo solo... - Grossolano errore di Haller

VICENZA: Bordin, Volpato, De Petri, Bastoni, Caranti, Frustalupi, Motta di Montza, Ref, Fontana (Tumburusi dal 3 della ripresa), Cicolo (portiere di riserva Muraro).

DALL'INVIATO VICENZA. La Juventus pensa di battere il Vicenza... La Juventus pensa di battere il Vicenza...

vicenza si conclude con un pallonetto per Haller, uscito dall'area...

gi tra i piedi di Cinesinho, sempre meno. I suoi averi denunciano una natura in me-

deve avvertire ancora i segni della sofferenza. La Juve non è irresistibile perché il terzino di Fallini non può bastare all'attacco...

Sarà proprio della squadra di casa, invece, l'ultima occasione della partita, a 10' dalla conclusione...

Il rigore fantasma di De Robbio, che ha inventato di sana pianta un rigore, così tanto per creare un po' di emozione...

Il rigore fantasma di De Robbio, che ha inventato di sana pianta un rigore, così tanto per creare un po' di emozione...

Il rigore fantasma di De Robbio, che ha inventato di sana pianta un rigore, così tanto per creare un po' di emozione...

Il rigore fantasma di De Robbio, che ha inventato di sana pianta un rigore, così tanto per creare un po' di emozione...

MARCATORE: Bertini (1) su rigore al 41' del p.t.; Vieri (8) su rigore al 16' della ripresa.

NOTE: giornata atosa, cielo coperto con sprazzi di pioggia all'inizio. Spettatori 35 mila, di cui 24.300 paganti per un incasso di L. 32.985.600.

MILANO, 27 aprile. La Sampdoria voleva disperatamente un punto per proseguire sul cammino della speranza.

La Sampdoria voleva disperatamente un punto per proseguire sul cammino della speranza.

La Sampdoria voleva disperatamente un punto per proseguire sul cammino della speranza.

La Sampdoria voleva disperatamente un punto per proseguire sul cammino della speranza.

La Sampdoria voleva disperatamente un punto per proseguire sul cammino della speranza.

La Sampdoria voleva disperatamente un punto per proseguire sul cammino della speranza.

La Sampdoria voleva disperatamente un punto per proseguire sul cammino della speranza.

La Sampdoria voleva disperatamente un punto per proseguire sul cammino della speranza.

Una vittoria (1-0) offerta al Bologna sul piatto d'argento

Da Pasqualini «rinato» la bella azione decisiva

E Pugliese lo ha mandato in campo al 21' della ripresa - Contraddittorio il Pisa: ha bisogno di punti e si presenta con una formazione rinunciataria

TOTIP table with columns for courses (1st, 2nd, 3rd, 4th, 5th) and horses (Kamboutan, Caffè, Acton, Terence, Giulare, Quamid, Fromming, Porter, Fkallfo, Uhimajor, Girandola, Ulpone).

MARCATORE: Savoldi al 34' della ripresa. PISA: Annibale, Coramini, Gasparri, Casati, Leni, Gombiani, Manservigi, Fagnoli, Masetto, Mascaliato (Gasparri dal 34 della ripresa), Joan, Piaceri (dodicesimo Breviglieri).

DALL'INVIATO PISA, 27 aprile. Pochi minuti prima della partita, un rapido incontro con Pugliese. Si è parlato del più e del meno. Tanto lui sa che a Bologna non rimane, ma non lo dice. E sogna Napoli.

Il Pisa si era rovinato. Contraddittorio Pugliese? No, assolutamente incomprensibile la tattica del Pisa. Perché è stato il Pisa ad offrire la vittoria al Bologna su un piatto d'argento.

Il Pisa si era rovinato. Contraddittorio Pugliese? No, assolutamente incomprensibile la tattica del Pisa.

Il Pisa si era rovinato. Contraddittorio Pugliese? No, assolutamente incomprensibile la tattica del Pisa.

Il Pisa si era rovinato. Contraddittorio Pugliese? No, assolutamente incomprensibile la tattica del Pisa.

Il Pisa si era rovinato. Contraddittorio Pugliese? No, assolutamente incomprensibile la tattica del Pisa.

Clerici ha sbagliato il rigore decisivo (0-0)

Atalanta: un altro passo verso la «B»

Nella ripresa il Napoli, pur giocando per onor di firma, è riuscito lo stesso a frastornare i bergamaschi



ATALANTA-NAPOLI - Clerici fallisce il rigore decisivo.

ATALANTA: Cometti, Bertolino, Nodari, Tiberi, Pelagalli, Castoldi, Inzerri, Milan (Sironi dal 14 della ripresa), Clerici, Dell'Angelo, Doldi (portiere di riserva: Grassi).

DALL'INVIATO BERGAMO, 27 aprile. L'Atalanta ha fatto un altro passo verso la Serie B. E si può dire che l'abbia fatto a dispetto del Napoli, protagonista di una partita remissiva.

Il Napoli, pur giocando per onor di firma, è riuscito lo stesso a frastornare i bergamaschi.

Il Napoli, pur giocando per onor di firma, è riuscito lo stesso a frastornare i bergamaschi.

IL COMMENTO DEL LUNEDÌ

Il «rilancio» della pista

Al velodromo romano arriva la seconda parte del primo atto del «piano di rilancio» della pista approntato dal «cervello» dell'Federazione per il ciclismo.

Bisogna, insomma, operare perché nell'ambito della organizzazione sportiva si realizzi un rilancio serio.

La validità dell'idea lanciata dall'Uisp Roma - idea che per i consensi suscitati ha ormai assunto chiaramente il valore di proposta concreta con la quale le forze ciclistiche ufficiali dovranno prima o poi misurarsi.

La validità dell'idea lanciata dall'Uisp Roma - idea che per i consensi suscitati ha ormai assunto chiaramente il valore di proposta concreta con la quale le forze ciclistiche ufficiali dovranno prima o poi misurarsi.

La validità dell'idea lanciata dall'Uisp Roma - idea che per i consensi suscitati ha ormai assunto chiaramente il valore di proposta concreta con la quale le forze ciclistiche ufficiali dovranno prima o poi misurarsi.

La validità dell'idea lanciata dall'Uisp Roma - idea che per i consensi suscitati ha ormai assunto chiaramente il valore di proposta concreta con la quale le forze ciclistiche ufficiali dovranno prima o poi misurarsi.

La validità dell'idea lanciata dall'Uisp Roma - idea che per i consensi suscitati ha ormai assunto chiaramente il valore di proposta concreta con la quale le forze ciclistiche ufficiali dovranno prima o poi misurarsi.

La validità dell'idea lanciata dall'Uisp Roma - idea che per i consensi suscitati ha ormai assunto chiaramente il valore di proposta concreta con la quale le forze ciclistiche ufficiali dovranno prima o poi misurarsi.

La validità dell'idea lanciata dall'Uisp Roma - idea che per i consensi suscitati ha ormai assunto chiaramente il valore di proposta concreta con la quale le forze ciclistiche ufficiali dovranno prima o poi misurarsi.

LE COPPE DELLA SETTIMANA ROMA, 27 aprile. MILANO, 27 aprile. BIRMIINGHAM, 27 aprile.

Aldo Renzi

Bordate di fischi per la Roma

Punto d'oro per il Varese (0-0)

I giallorossi hanno attaccato di più, ma le occasioni migliori si sono presentate agli ospiti

ROMA (Giulini, Sirena, Carpenetti, Bernini, Spinosi, Santoni, Amadori, Tibili, Landini, Capello, Corradi, Portiere di riserva: Pizzaballa, tredicesimo: Bertini).

VARESE: Carmignani, Rimbandi, Maroso, Sogliano, Dolci, Picchi, Leonardini, Cappelletti, Tamborini, D'Amato, Portiere di riserva: Da Pozzo, tredicesimo: Andena.

ARBITRO: Genel, di Trieste. NOTE: spettatori 30 mila circa, giornata calda di sole. Nella ripresa la Roma ha sostituito Tamborini con Andena.



ROMA-VARESE - Intervento di Dolci (a sinistra) sul romano Sirena.

Sarà stato per il gran calcio che si è abbattuto improvvisamente su una Roma, quando le lamiere delle macchine, picchiando spietatamente sulle teste, inlucinandole le gambe, sarà stato perché il Varese ha riservato un orgasmo inevitabile di una squadra che sta giocando le ultime carte per la salvezza e perché la Roma ha accettato la mancanza di tanti, troppi titolari (Cappelletti, Saitori, Scarati e soprattutto Peirò), fatto sta che Roma-Varese è stata una delle partite più brutte e più noiose viste all'Olimpico.

Brutta perché non si è vista mai un'azione maioritaria, ben compensata, a gioco non si è mai innanzi ai venti; almeno accettabili, noiosa perché le vendite contendenti (ma è proprio il caso di chiamarli?) non si sono nemmeno impegnati troppo. Non si sono battuti con l'impegno che si attendeva, specie dal Varese.

Insomma, nessuno ben dire che il risultato finale nella sua espressione numerica costituisce anche il voto da assegnare alle due squadre per l'occasione: il via Roma è 0 al Varese, sia pure con le attenuanti che abbiamo elencato prima.

Andando poi a vedere nel dettaglio, c'è da aggiungere che la Roma ha attaccato un po' di più, favorita anche dalla disposizione prudenziale del Varese, prudente ma non rinunciata, non un vero catenaccio per capirci, mentre il Varese ha avuto due sole occasioni da goal ma ambidue cancellate.

La prima si è registrata al 15' del primo tempo quando un'azione Leonardini-Tamborini si è conclusa con un passaggio a Golini che insieme a Carmignani e Saitori, un attivo dei varenesi) sono soliti in area. Giulini ha tentato l'uscita, poi ci ha ripensato ed ha indietreggiato, ma ha un tempo certo occasione non le avrebbe scappate, ha tirato fiacco proprio fra le gambe del portiere giallorosso che ha respinto a piedi giunti.

La seconda occasione per il Varese si è avuta al 40' sempre del primo tempo quando il solito Golini ha fatto «pesare» Cappelletti in buona posizione a pochi passi da Giulini. Cappelletti ha raccolto di destro, la palla si è alzata a cambio, prima che potesse ricadere sul sinistro di Cappelletti e intervenuto D'Amato che in rovesciata è riuscito a salvare in corner.

Questa azione è stata esemplare anche per altri due motivi perché ha fatto vedere per la prima volta in azione Cappelletti e Saitori, che hanno in quanto il contrasto così tenacemente «controllato» da Bertoni non ha mai toccato palla, limitandosi completamente da Sirena e perché ha dato a D'Amato la possibilità di rendersi utile e di giustificare almeno la sua presenza in campo. Per il resto invece D'Amato ha giocato a nascondere a centro campo, dove già c'erano Corradi e Capello, e si è spuntato arciavanti anche Landini, per cui le punte più avanzate della Roma sono risultate Benitez (che al 21' ha tentato la detrazione di testa, sfiorando solo la porta) e Corradi, che al 27' della ripresa ha impedito Carmignani con un sofferto molto violento e ben guidato. Nobile che ha sfiorato il palo al 25' della ripresa.

Si capisce che nel finale il Varese ha amato più accanirsi a suo schiacciamento difensivo e perciò la Roma ha esercitato una maggiore pressione, concretata però da altri due soli: un colpo di testa di Sirena (il cui risultato invece D'Amato ha giocato a nascondere) e un centro campo, dove già c'erano Corradi e Capello, e si è spuntato arciavanti anche Landini, per cui le punte più avanzate della Roma sono risultate Benitez (che al 21' ha tentato la detrazione di testa, sfiorando solo la porta) e Corradi, che al 27' della ripresa ha impedito Carmignani con un sofferto molto violento e ben guidato. Nobile che ha sfiorato il palo al 25' della ripresa.

Calcio Panorama

Serie A

Table with 2 columns: Risultati and Classifica. Lists matches like Atalanta-Napoli 0-0 and Fiorentina-Cagliari 3-2.

Serie B

Table with 2 columns: Risultati and Classifica. Lists matches like Bari-Spal 2-1 and Lazio-Brescia 3-0.

I TRE GIRONI DELLA SERIE C

GIRONE «A»

Domenica prossima. Alghero-Porto Torres, Cagliari-Cagliari, etc.

GIRONE «B»

Domenica prossima. Aviglianella-Porto Torres, etc.

GIRONE «C»

Domenica prossima. Bagnoli-Cagliari, etc.

SPOGLIATOI

Gioia granata e amarezza rossoneria

Su Sbardella Rocco tace, ma lo sentiremo!

Il primo gol di Cereser in Serie A farà discutere a lungo

DAL CORRISPONDENTE TORINO

Rocco ha già detto a Sbardella di non parlare di calcio. Ma il giorno dopo, quando è stato interrogato dal giornale, ha risposto: «Non ho niente da dire».

Ma il giorno dopo, quando è stato interrogato dal giornale, ha risposto: «Non ho niente da dire».

DAL CORRISPONDENTE TORINO

Il giorno dopo, quando è stato interrogato dal giornale, ha risposto: «Non ho niente da dire».

Il giorno dopo, quando è stato interrogato dal giornale, ha risposto: «Non ho niente da dire».

Scopigno: Interessante il prosieguo del campionato

Simmenthal k.o.: Ignis campione

DAL CORRISPONDENTE CAGLIARI

«Ce n'è poco da dire», esclama rassegnato Cadei, il risultato in generale è quello che si poteva aspettare.

«Ce n'è poco da dire», esclama rassegnato Cadei, il risultato in generale è quello che si poteva aspettare.

«Ce n'è poco da dire», esclama rassegnato Cadei, il risultato in generale è quello che si poteva aspettare.

Travolti i milanesi (98-68)

Accoppiata di Pasolini a Milano M.

DAL CORRISPONDENTE MILANO

«Il basket di oggi», dice il presidente della F.I.B.C. Pasolini, «è un gioco di squadra».

«Il basket di oggi», dice il presidente della F.I.B.C. Pasolini, «è un gioco di squadra».

«Il basket di oggi», dice il presidente della F.I.B.C. Pasolini, «è un gioco di squadra».

Nelle classi 250 e 350

Agostini (ritirato nelle 350) domina facilmente nelle mezzo litro

DAL CORRISPONDENTE MILANO

«Il basket di oggi», dice il presidente della F.I.B.C. Pasolini, «è un gioco di squadra».

«Il basket di oggi», dice il presidente della F.I.B.C. Pasolini, «è un gioco di squadra».

«Il basket di oggi», dice il presidente della F.I.B.C. Pasolini, «è un gioco di squadra».

Roberto Froisi

br. bog.

Ubaldo Tirassassi

Alberto Vignola

Franco Vannini

Premio conte Felice Scheibler alle Capannelle

Ebner con autorità su Nicastro

ROMA

Il premio è stato assegnato a Ebner, che ha vinto la gara di Nicastro.

Il premio è stato assegnato a Ebner, che ha vinto la gara di Nicastro.

Nella «6 Ore» motonautica di Milano

Vittoria a sorpresa di Leonardini-Tobino

MILANO

La vittoria è stata conquistata da Leonardini e Tobino, che hanno battuto la concorrenza.

Ciclismo: MARCIANO SOLO AD AVEZZANO

AVEZZANO

Il ciclista Marciano ha vinto la gara di Avezzano.

Il ciclista Marciano ha vinto la gara di Avezzano.

Un «cartellone» coi fiocchi oggi all'EUR

Merckx e Adorni in pista a Roma

ROMA

Merckx e Adorni hanno vinto la gara di pista a Roma.

Su tutta la stampa di Mosca

Salutate le positive decisioni del Comecon

La «Pravda» mette in risalto il fatto che su una questione così complessa si sia raggiunta l'unanimità dei pareri degli 8 Paesi aderenti all'organismo

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 27 aprile

Tutti i giornali di Mosca pubblicano oggi con grande evidenza il testo integrale del comunicato sui lavori della sessione speciale del Comecon che ha chiuso ieri i suoi lavori alla presenza dei massimi dirigenti dei governi dei otto Paesi socialisti membri dell'organismo. La Pravda pubblica anche un commento in cui si sottolinea soprattutto l'importanza politica del fatto che Polonia, Ungheria, Romania, Unione Sovietica, Bulgaria, RDT e Mongolia abbiano saputo trovare una soluzione unitaria.

Alla vigilia della riunione del Consiglio del Comecon, scrive la Pravda, ed anche durante i lavori della sessione la stampa ha diffuso voci false parlando ad esempio di «pressioni» che sarebbero state esercitate da una parte o dall'altra anche di «insopportabili contraddizioni» e di «inconciliabili interessi» che esistevano fra i Paesi socialisti: «I risultati della sessione sono stati straordinari ora qual è il valore dei pronostici e delle congetture che si sono tutte dimostrate sbagliate».

Per capire l'importanza della riunione di Mosca occorre tenere presente però che in realtà il compito che stava di fronte ai dirigenti degli otto Paesi socialisti non era semplice: il Comecon (nato vent'anni or sono, quando il problema era di ricostruire su basi socialiste le economie sconvolte dalla guerra dei nuovi Paesi di democrazia popolare) era nelle sue strutture, invecchiato. Oltre a ciò pesano e pesano nell'opinione dei rapporti fra i Paesi socialisti, gli errori del passato con le spinte nazionalistiche e «centrifughe» che questi errori avevano contribuito a mettere in moto ed anche le più recenti vicende che avevano visto ad esempio la Romania assumere di fronte ad importanti episodi — basti pensare all'intervento in Cecoslovacchia — posizioni assai diverse da quelle dei Paesi alleati.

Il documento di Mosca è un documento di grande importanza. In questo documento si è deciso di elaborare in comune e di grande impegno la politica della cooperazione economica, tecnica e scientifica e di concentrare in particolare l'attenzione sulla integrazione economica totale, affrontando concretamente il problema del necessario collegamento che deve esistere fra le varie economie nazionali, stabilendo il principio che le relazioni tra le economie dei Paesi socialisti «hanno natura di cooperazione, non di concorrenza, e che le decisioni sono assunte da tutte le parti».

Battaglia sul Canale di Suez



Scontri a fuoco con cannoni, carri armati e mitragliatrici si sono svolti ieri sui tre fronti arabo-israeliani. Secondo fonti giordane, venti soldati israeliani sarebbero rimasti uccisi o feriti (ma la notizia è smentita a Tel Aviv). La battaglia più lunga si è svolta sul Canale di Suez. È cominciata alle 10 e ha continuato fino a mezzanotte. Gli israeliani, dopo aver ucciso tre guerriglieri palestinesi e di averne catturati due nel corso di due scontri, il primo presso il Mar Maro, a Kasr El Yahud, e il secondo a nord-est di Khan Yunis, nella striscia di Gaza. Nel Libano, il coprifoglio è stato ridotto a sole due ore notturne, mentre il Presidente Helu prosegue le consultazioni nel tentativo di formare un nuovo governo, che potrebbe essere presieduto dallo stesso Premier dimissionario Karame. A Damasco si è svolta una grande manifestazione per protestare contro l'uccisione di palestinesi nel Libano e per affermare il diritto dei guerriglieri di usare come bastioni i Paesi arabi confinanti con Israele. Una delegazione politico-militare siriana, capeggiata dal Presidente Atassi, si reccherà a Mosca il 5 maggio. Nella foto: un pezzo d'artiglieria egiziana impegnato in una manovra lungo il Canale di Suez.

Contro la divisione del mondo in blocchi

Polemico discorso del Premier jugoslavo Ribicic

DAL CORRISPONDENTE BELGRADO, 27 aprile

Di fronte alle più alte autorità dello Stato e del partito di tutti i partiti e di tutte le organizzazioni partigiane, tra cui alcune italiane, nei pressi di Malibor (Slovenia) si è svolta una grande manifestazione di massa. Il Primo ministro jugoslavo, Josip Broz Tito, ha tenuto un discorso di grande importanza, nel corso del quale ha parlato di «una nuova via jugoslava» e ha sottolineato l'importanza di una politica di cooperazione economica, tecnica e scientifica con tutti i Paesi socialisti e con tutti i Paesi non socialisti.

Annunciati rinforzi USA in Sud Corea

SEUL, 27 aprile

Il Primo ministro federale ceco, Alexander Dubcek, ha annunciato che il suo governo ha deciso di inviare in Sud Corea un contingente di soldati per partecipare a una manovra militare congiunta con le forze sudcoreane. Il contingente sarà composto da 1.000 uomini e sarà guidato dal generale Vlastek.

Dall'agenzia «Nuova Cina»

Pechino: pubblicato il rapporto di Lin Piao

Duri attacchi a Liu Sciao-ci - La «rivoluzione culturale» risultato inevitabile della lunga e aspra lotta fra due classi e due linee - I problemi di frontiera - Rinnovati attacchi all'RSS

PECHINO, 27 aprile

L'agenzia Nuova Cina ha pubblicato oggi il rapporto del ministro della Difesa Lin Piao al nono congresso del PC cinese. Si tratta d'un testo di 24.000 parole. Un'ampia parte del rapporto è dedicata alla rivoluzione culturale, definita dall'oratore «il risultato di una lotta tra le due classi, le due strade e due linee» che è in corso nel campo della società socialista. Lin Piao ha attaccato con durezza Liu Sciao-ci e il suo gruppo di lavoro, accusandolo di aver tentato di «ripulire la Cina dal capitalismo» e di trasformare il Paese in una colonia degli imperialisti e degli sfruttatori. Egli aveva esortato «i settori e i collegamenti» a unirsi e a controllare le posizioni di comando in tutti i settori centrali e locali, «dando così vita ad un quartiere generale della borghesia in opposizione al quartiere generale del proletariato guidato dal Partito Mao».

Su proposta del Comitato centrale del PC cecoslovacco

Oggi Dubcek viene eletto presidente del Parlamento

DAL CORRISPONDENTE PRAGA, 27 aprile

L'Assemblea federale ceco-slovacca si riunirà domani pomeriggio per eleggere il suo nuovo presidente. Il Parlamento ceco-slovacco ha deciso di eleggere Alexander Dubcek presidente del Parlamento. Dubcek è stato eletto presidente del Parlamento con 111 voti su 120. Il suo mandato dura per quattro anni.

Dichiarazioni del ministro degli Esteri

PARIGI, 27 aprile

Il ministro degli Esteri francese, Charles de Gaulle, ha dichiarato che la Francia continuerà a sostenere la soluzione pacifica del conflitto arabo-israeliano. De Gaulle ha anche criticato l'atteggiamento dell'Unione Sovietica nei confronti del conflitto.

La RDV condanna le violazioni USA sul territorio nord-coreano

HANOI, 27 aprile

Il governo nord-coreano ha condannato le violazioni del territorio nord-coreano da parte delle forze armate degli Stati Uniti. Il governo ha anche chiesto scuse e il ritiro delle truppe americane dal territorio nord-coreano.

Il portavoce di Bonn sulla sconfitta di De Gaulle

BONN, 27 aprile

Il portavoce del governo tedesco ha commentato la sconfitta di Charles de Gaulle nelle elezioni presidenziali francesi. Ha dichiarato che la Germania continuerà a sostenere la soluzione pacifica del conflitto arabo-israeliano.

La RV condanna le violazioni USA sul territorio nord-coreano

HANOI, 27 aprile

Il governo nord-coreano ha condannato le violazioni del territorio nord-coreano da parte delle forze armate degli Stati Uniti. Il governo ha anche chiesto scuse e il ritiro delle truppe americane dal territorio nord-coreano.

Dalla prima pagina

Francia

Il segretario generale del Partito comunista francese, Walter Durruti, ha detto che il risultato delle elezioni presidenziali francesi sarà una vittoria per il partito comunista. Ha anche criticato l'atteggiamento del governo francese nei confronti del conflitto arabo-israeliano.

Camera

La Camera dei deputati ha approvato una legge che prevede l'istituzione di un tribunale per i reati commessi durante la guerra mondiale. La legge è stata approvata con 450 voti a favore e 150 voti contrari.

Camera

La Camera dei deputati ha approvato una legge che prevede l'istituzione di un tribunale per i reati commessi durante la guerra mondiale. La legge è stata approvata con 450 voti a favore e 150 voti contrari.

Camera

La Camera dei deputati ha approvato una legge che prevede l'istituzione di un tribunale per i reati commessi durante la guerra mondiale. La legge è stata approvata con 450 voti a favore e 150 voti contrari.

Camera

La Camera dei deputati ha approvato una legge che prevede l'istituzione di un tribunale per i reati commessi durante la guerra mondiale. La legge è stata approvata con 450 voti a favore e 150 voti contrari.

Camera

La Camera dei deputati ha approvato una legge che prevede l'istituzione di un tribunale per i reati commessi durante la guerra mondiale. La legge è stata approvata con 450 voti a favore e 150 voti contrari.

Camera

La Camera dei deputati ha approvato una legge che prevede l'istituzione di un tribunale per i reati commessi durante la guerra mondiale. La legge è stata approvata con 450 voti a favore e 150 voti contrari.

Camera

La Camera dei deputati ha approvato una legge che prevede l'istituzione di un tribunale per i reati commessi durante la guerra mondiale. La legge è stata approvata con 450 voti a favore e 150 voti contrari.

Camera

La Camera dei deputati ha approvato una legge che prevede l'istituzione di un tribunale per i reati commessi durante la guerra mondiale. La legge è stata approvata con 450 voti a favore e 150 voti contrari.

Camera

La Camera dei deputati ha approvato una legge che prevede l'istituzione di un tribunale per i reati commessi durante la guerra mondiale. La legge è stata approvata con 450 voti a favore e 150 voti contrari.

EDIZIONE STRAORDINARIA

Il disarmo della polizia oggi alla Camera

A pagina 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ad un anno dal grande scontro di classe del maggio

'68 la maggioranza dei francesi ha respinto il ricatto

gollista e ha votato per il trionfo della libertà



RISCOSSA DELLA FRANCIA

De Gaulle battuto se ne va

La maggioranza (52,87%) ha detto «no» al potere personale - In un drammatico discorso Couve de Murville ammette la sconfitta - Appello del PCF ad una azione unitaria delle sinistre - Il massiccio «no» di Parigi

Vittoria democratica

LA FRANCIA ha risposto no al regime gollista che i gruppi privilegiati le avevano imposto sulla scia del disastro della politica coloniale in Algeria e che si era mantenuto con il ricatto della minaccia del salto nel buio. Aveva resistito undici anni anche per le incertezze di una parte delle forze di sinistra, per il rifiuto socialdemocratico e radicale di un patto unitario con i comunisti che desse una sicura garanzia democratica e di sinistra. Questa volta il ricatto non è valso, a la minaccia del vecchio generale di andarsene i francesi gli hanno risposto di andarsene. Questa volta le incertezze dei dirigenti di sinistra, i ritorni pavidi dell'anticomunismo non hanno distolto i francesi da un voto che ha il significato di un'indicazione anche per quegli uomini politici che avrebbero dovuto trarla dalla esperienza di questi undici anni ed essere loro ad indicarla agli elettori. La Francia ha detto no a una legge truffa che stava per essere imposta al fine di privarla, facendo pesare i resti del prestigio gollista, di ogni possibilità di vita e di sviluppo democratico. De Gaulle voleva preparare un dono De Gaulle che garantisse l'esclusione delle masse popolari dal ruolo di protagonisti, che rendesse impossibile un'alleanza delle forze operaie e delle sinistre, che prima di tutto impedisse al partito comunista di pesare come un fattore determinante sul destino della Francia.

I comunisti hanno detto il loro no, legandolo nella propaganda, nella prospettiva politica e oggi nell'appello, che già è risuonato al primo annuncio della vittoria, a un sì per la politica unitaria e di sinistra che solo può fare della sconfitta del regime autoritario e del licenziamento in tronco del vecchio generale una sicura vittoria della democrazia.

LE GIORNATE di maggio del 1968 sono state la primavera di una stagione la cui messe è ancora da raccogliere. Il grande moto popolare dell'estate scorsa, non è stato, come qualcuno aveva sperato, un'avventura senza domani, non è stato, come qualcuno aveva dichiarato, una prova di «saggezza» dei conservatori. Chi ha avuto la forza di resistere, di raccogliere l'esperienza, di far più salda l'organizzazione di massa, ha oggi il merito di essere in prima fila in questa giornata di vittoria. Ha l'autorità per chiamare all'unità e alla lotta tutte le forze vive della nazione, di dare una garanzia per il domani della Francia. Noi salutiamo i comunisti francesi, i lavoratori, gli studenti, i democratici che hanno creduto nella libertà, certi che una grande vittoria democratica e operaia nel cuore dell'Europa è il segno di un movimento che cresce, che può farsi più forte e affermarsi al di là del paese che oggi festeggia, come nelle sue grandi date storiche, la libertà.

Giancarlo Pajetta



Dal nostro corrispondente

La Francia democratica e popolare è in festa. I NO hanno vinto clamorosamente, malgrado i ricatti e le minacce golliste. Il referendum è stato respinto. Oggi a mezzogiorno, il generale De Gaulle cesserà di essere il presidente della Repubblica. Secondo la costituzione, sarà il presidente del Senato, Alain Poher, ad assumere l'interim fino alle nuove elezioni presidenziali che dovranno tenersi entro un minimo di 20 e un massimo di 40 giorni dalle dimissioni del presidente in carica. La Francia, quindi, tornerà alle urne tra il 18 maggio e il 1. giugno. La sconfitta di De Gaulle, benché nell'aria da alcune settimane — tutti i sondaggi demoscopici provavano il clima di crescente sfiducia del paese nel generale e nel regime — ha costituito una enorme sorpresa per la maggioranza dei francesi e per tutti gli osservatori stranieri. E l'analisi del voto non può che accrescere la fiducia nel paese. Su 22 milioni e 635.505 voti validi espressi dal territorio metropolitano (risultati dei territori d'oltremare saranno noti soltanto nel pomeriggio di oggi), ma non potranno più cambiare il verdetto del paese, quasi 12 milioni (52,87%) hanno votato no e un po' più di 10 milioni e mezzo (47,13%) hanno votato sì. Se si pensa che le astensioni sono state addirittura inferiori a quelle legislative del giugno dell'anno scorso (19,53% contro 19,99 per cento), si deve ammettere che anche una buona parte della borghesia francese, propensa fino all'ultimo giorno alla astensione, è scesa in campo per respingere il ricatto della paura e per dare il colpo di grazia al generale.

PARIGI, 28.

Il primo segno che i «no» potevano farcela è venuto, improvviso cinque minuti dopo la chiusura delle urne. Gli ordinatori elettronici di una radio parigina francese, sulla base di un «campione» elettorale datato questo primo responso, tra il 45 e il 50 per cento ai «sì»; tra il 50 e il 55 per cento ai «no».

Una analisi dettagliata del voto non è ancora possibile ma la sconfitta è stata dura a Parigi dove i «no» sono stati tra il 56 e il 61 per cento. Nella stessa Colombay il numero dei «no» è aumentato rispetto a tutte le consultazioni precedenti: è salito a 21, contro l'unico «sì» contratto e, proprio undici anni fa, nella prima consultazione gollista. Un'altra delle «chiffres forts» golliste Galus è passata all'opposizione. Le astensioni sono state molto minori del previsto: hanno votato quattro francesi su cinque.

In genere il sostegno più massiccio a De Gaulle, anche questa volta, è venuto dalla campagna.

Le gestioni di questa sconfitta del gollismo risale, indubbiamente, al maggio del 1968. Allora, tutti lo ricordarono.

Alberto Jacoviello

(Segue in ultima pagina)

Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)

Parigi

Per tutta la notte, vanamente ostacolate da brutali interventi della polizia

Manifestazioni nelle strade

Entusiasmo davanti alla sede dell'«Humanité» — Cortei per le vie del Quartiere Latino — Una dimostrazione di gollisti con gli stessi slogan del periodo della guerra d'Algeria

nostro corrispondente

PARIGI, 28. A partire dalle 11 di ieri sera, cioè dal momento in cui la vittoria dei no ha cominciato a delinearsi e a consolidarsi in modo definitivo, decine di manifestazioni inneggianti alla vittoria democratica e popolare e alla sconfitta del generale De Gaulle e del suo partito, sono

esplose spontaneamente in diversi punti di Parigi. Come abbiamo riferito stanotte, un migliaio di persone che sostavano da molte ore sotto le finestre dell'«Humanité» dove un pannello luminoso presentava, ogni dieci minuti il progresso dello spoglio delle schede, hanno manifestato a lungo al canto dell'Internazionale e chiedendo l'unità di tutte le forze di sinistra, un

governo popolare, una intesa operaia e democratica. La vittoria dei no è stata egualmente festeggiata nei comuni della periferia parigina dove il voto determinante delle forze comuniste ha dato al no nazionale il suo carattere di vittoria definitiva (Parigi e la sua banlieu hanno dato oltre il 58% dei voti al no). Al Quartiere Latino, alcune centinaia di studenti, a partire dall'una di notte, hanno organizzato una manifestazione contro il gollismo sulla Rue des Ecoles e nei pressi del boulevard Saint Michel. Va detto che questi gruppi, appartenenti a quelle forze di estrema sinistra che avevano fatto campagna per l'astensione, giudicando il referendum una «trappola per imbecilli», salutavano ora, come propria, la vittoria dei no, e manifestavano al grido «il potere è nella strada».

La polizia è intervenuta duramente, con ripetute cariche, fino alle tre e mezzo del mattino, provocando numerosi feriti fra i giovani manifestanti.

Altre manifestazioni, di tipo molto più equivoco ma che comunque danno il segno del clima di tensione politica che si sta creando nel paese, si sono sviluppate nei quartieri borghesi di Parigi. Giovani gollisti hanno solcato le strade di questi quartieri scandendo, a ritmo di colpi di clacson, come ai tempi della guerra di Algeria, come ai tempi della vittoria elettorale slogan: «De Gaulle non è solo», riferimento alle similitudini che da qualche giorno vengono attribuite agli intranzisti del partito di maggioranza.

In un duro comunicato, il

a. p.

(Segue in ultima pagina)

Preoccupanti commenti della stampa italiana

Il «Popolo» rimprovera al generale di non aver dato garanzie sufficienti al grande capitale - Speranze atlantiche del «Tempo» e del «Corriere della Sera»

I giornali italiani del lunedì hanno annunciato la sconfitta di De Gaulle con titoli a piena pagina. Tra i commenti, quello del «Popolo» si sofferma su «perché del responso popolare e sulle prospettive» e non tutte rassicuranti: «che esso apra l'arte colista con un riferimento precipuo, se si considera la politica che il governo italiano conduce nell'attuale momento, rimprovera a De Gaulle addirittura un «balbettare socialdemocratico» che avrebbe compromesso la stabilità del suo regime, privandolo del sostegno del capitale e della fanteria dei piccoli commercianti».

Nel suo editoriale dal titolo «Speranze per l'Europa», il «Tempo» mette invece De Gaulle sotto accusa per la sua politica estera di riserva nei confronti degli Stati Uniti e della NATO. Con questa politica, il generale aveva ridotto il suo paese ad un rischio isolante, che soltanto la prospettiva di un futuro mutamento di rotta aveva impedito ai suoi partners di rendere definitivo. «Perduto dietro gli irrealizzabili disegni di un'Europa unita dall'Atlantico

agli Stati Uniti», sotto la leadership di una Francia restituita ad un «arrendere» che avrebbe dovuto evocare i fasti del re Solè e i tentativi di Napoleone, anziché assumere, contro la indecifrabile logica dei rapporti di forza, il ruolo di grande rivale degli Stati Uniti d'America in occidente e di «interlocutore valido» al cospetto dell'Unione Sovietica. Il generale De Gaulle negli undici anni del suo potere ha impedito la Francia che sosteneva di voler fare più grande, facendola schiava di un nazionalismo fuori del tempo, ha frenato duramente il processo di unificazione dell'Europa... ha intaccato i cardini stessi dell'organizzazione difensiva dell'Occidente».

Il «Corriere» pubblica come editoriale una corrispondenza da Parigi nella quale si afferma che De Gaulle è stato sconfitto dai francesi i quali non credono più al suo potere ma intrinsecamente e desiderano che ai problemi, in particolare suscitati proprio dal gollismo, si dia «soluzioni nuove e moderne». Senza soffermarsi sulla natura di un'Europa unita «dall'Atlantico

UN ANNO DOPO IL «MAGGIO»

COSTRETTO — un anno dopo il «Maggio» — a un nuovo confronto con il popolo francese. De Gaulle è stato battuto. Ed è uscito di scena Costrette abbiamo detto. Non è vero, infatti, che il vecchio generale avrebbe potuto evitare di ricorrere al referendum che gli è stato fatale. Per continuare a governare, e per permettere ai suoi successori di continuare a governare dopo di lui, De Gaulle aveva bisogno della sua «riforma». Aveva bisogno, cioè, di ri-
dere ulteriormente i mar-

gini della democrazia fino a svuotare, praticamente, di ogni contenuto reale il significato e il peso dell'intervento democratico delle masse. A questa condizione il vecchio uomo dell'Eliseo era stato costretto da due ragioni principali: dal peso crescente, appunto, della volontà delle masse in una società di capitalismo «maturo» e dall'esplosione, in conseguenza di questo fatto, di tutte le contraddizioni tra l'avanzare della coscienza democratica e socialista e il potere dei «signori del capita-

lismo». Il «Maggio» 1968 aveva costituito la drammatica e potente avvisaglia di una società capitalista dopo la seconda guerra mondiale. Protagonista principale di questo scontro è stata la classe operaia (alla cui lotta tecnici e impiegati avevano partecipato compatti) alla testa di un sistema, purtroppo soltanto potenziale, di alleanze. La «rivolta studentesca», che ha giocato certamente un ruolo di grande importanza, è stato uno solo degli elementi che hanno caratterizzato il «Maggio», senza l'intervento potente,

Impegnativo confronto politico mentre il governo è incapace di dire la verità sulla catena di attentati provocatori

ALLA CAMERA IL DIBATTITO SUL DISARMO DELLA POLIZIA

Stamane il Consiglio dei ministri - Riunione dei deputati comunisti - Piccoli insiste nell'attacco al PCI - Angrisani minaccia una nuova scissione nel PSI

La vigilia del dibattito parlamentare sul disarmo della polizia, che si aprirà nel pomeriggio di domani alla Camera, non vede nessun elemento di chiarificazione circa la vicenda degli attentati provocatori di questi giorni. Le indagini della polizia non scalfiscono minimamente il mistero che circonda questa sospetta concatenazione di fatti, mentre la grande stampa bergamasca non rinuncia ad appigliarsi anche a tali episodi per disegnare un quadro dell'Italia in preda a una spirale della violenza e a una agonia, quindi, di uno Stato forte e di un governo portato ad usare con maggiore energia gli strumenti di repressione.

La pretestuosità della campagna di destra è in alcuni casi fin troppo evidente. Sul dibattito di Montecitorio si rievocano tutti i fatti di questi giorni: il governo ha il dovere di esibire una documentazione non sospetta in proposito, rinunciando a tentativi del tipo di quello recente di Restivo, il quale, in occasione della discussione sui fatti di Battipaglia, non è riuscito a portare un solo dato di assoluta certezza e tuttavia ha insistito a più riprese sulla versione del piano premeditato e come molla decisiva della protesta popolare. Dopo un recente attentato di Roma, perfino l'Osservatore Romano — per la penna di Raimondo Manzini — ha scritto parole che scottano riguardo all'atteggiamento delle forze di polizia: siccome, ha affermato l'organo vaticano, « la polizia non sta certo inattiva e non manca di collegamenti e controlli, si deve concludere che le iniziative scaturite contano su una immane complicità o connivenza od omertà di chi si presta a tale rapporto o lo tollera ».

La giornata politica di domani si prevede molto intensa. Prima del dibattito a Montecitorio si riunirà il Consiglio dei ministri, che ieri sera è stato convocato ufficialmente. La riunione è prevista per domattina alle 10. Nella serata, dopo la apertura del dibattito, si riuniranno diversi gruppi del direttivo di quel gruppo comunista è convocato per le 21, mentre l'assemblea dei deputati del PCI si svolgerà il mattino dopo.

Se la linea Rumor-Piccoli è apparsa assai chiara durante la discussione parlamentare sui fatti di Battipaglia e all'interno della direzione d.c., conclusasi con un « no » al disarmo della polizia e con la riaffermazione della « continuità » del partito di maggioranza relativa circa i problemi dell'ordine pubblico — è difficile fare previsioni sui termini della discussione all'interno del Consiglio dei ministri. L'atteggiamento tenuto da Rumor e Restivo in Parlamento venne deciso, come è noto, da una riunione del « vertice » di centro-sinistra: il governo non fu convocato, e ciò provocò molte proteste specialmente nel Psi (Brodolini voleva prendere la parola alla Camera, ma gli fu impedito). La Dc si presenta quindi al Consiglio dei ministri con l'aria di chi mette l'alletto davanti al fatto compiuto. Mariotti, a Prato, è tornato sull'argomento, fornendo un saggio dell'atteggiamento che domani terrà il suo gruppo (democristiano): il ministro dei Trasporti ha detto che i socialisti, chiedendo ai d.c. « un graduale disarmo della polizia nell'ambito di una riforma, con cui sia possibile prevenire e contenere senza spargimenti di sangue i movimenti di protesta, dimostrano senso di responsabilità »; la reazione della « ragionevole e responsabile » richiesta del Psi da parte della Dc « dimostrerebbe — ha soggiunto Mariotti — la propensione all'uso della forza in ossequio a un tipo di ordine pubblico così caro alle forze della conservazione di tutti i tempi ». La proposta del « disarmo graduale » della polizia è già stata avanzata da De Martino nell'ultima riunione del « vertice » DC-PSI-PRL, ma senza alcun successo.

Anche Ferri ha fatto cenno al problema della polizia, ma limitandosi a fornire una parafrasi del recente documento della direzione del Psi e dicendo che occorre « assicurare la legalità con metodi rigorosamente demo-

cratici ». Il segretario della Dc, Piccoli, ad Asti, non ha rinunciato a ripetere il discorso sull'ordine e sulla « pace interna »; e quindi ha voluto giustificare la scelta d.c. come prodotto non di « allarmi interessati di gruppi e di settore », ma — addirittura — come risposta « alla sollecitazione dei ceti più popolari » (evidentemente il segretario d.c. ha dimenticato le parole d'ordine che, dopo Battipaglia, hanno portato allo sciopero nazionale unitario). Egli ha poi accusato il PCI di « corresponsabilità » per quanto sta accadendo nel Paese ed ha proclamato che tutta la Dc è concorde nel « riconoscere la manifesta indisponibilità del PCI ad ogni dialogo costruttivo di democrazia ». Dopo essersi dedicato a questi « grotteschi squilibri », Piccoli ha concluso dicendo che ciò che succede in Italia nel settore dell'ordine pubblico « risponde a un piano preciso », del quale « si cominciano a intravedere i primi lineamenti ».

« Ancora una volta gruppi moderati — ha detto il compagno Pajetta parlando a Ma-

rina di Grosseto — si assumono la responsabilità di una politica autoritaria e di una repressione che può aprire la strada alle più pericolose avventure di destra. L'on. Piccoli ricorda con i suoi toni polizieschi e il suo elio per la politica borbonica di Restivo quei cosiddetti liberali che, nel primo dopoguerra, giustificavano e favorirono il clima anti-operario dal quale nacque il fascismo. E' pericoloso — ha continuato Pajetta — fare quello che chiede la destra e giustificano il turno della stampa padronale con il pretesto di combattere contro gli estremisti. Di fatto, come avviene già oggi, si lascia creare un clima torbido, si scatenano le forze di polizia, si rifiuta di discutere il disarmo della polizia quasi per invitare a sparare e ad uccidere ancora. Solo la forza, l'unità, il movimento democratico di massa — ha concluso l'on. Pajetta — sono garanzia efficace contro il disordine, la provocazione e l'involuzione autoritaria ».

L'ex PSDI del Partito socialista ha minacciato pubblicamente una nuova scis-

sione. Il sottosegretario Angrisani, uomo tra i più vicini agli autorevoli ambienti che guidano questo settore, ha per la prima volta affrontato in pubblico, parlando a Salerno, un argomento che finora era stato confinato nelle riunioni ristrette. L'esponente tanassiano ha ricordato che i successi elettorali del Psi del '63 e del '64 (peraltro assai limitati), « nonchè l'ascesa di un socialdemocratico alla presidenza della Repubblica, sollecitarono i socialdemocratici ad una affrettata unificazione socialista ». Questa tuttavia non ha portato alla costituzione di « un grande Partito socialdemocratico a livello europeo »; e la colpa è di coloro che ritengono che le riforme non si possono fare senza i comunisti. Da qui la minaccia: o si rispettano « i patti » (cioè la carta dell'unificazione nella interpretazione socialdemocratica); o si va a una « nuova e profonda lacerazione ». Angrisani ha quindi accusato di « fu-nambolismo » i nemici che si sono raccolti intorno a Mancini.

c. f.

In un incontro a Londra

Polemiche interruzioni degli emigrati a Saragat

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 28. Il presidente Saragat ha oggi esaltato i risultati economici e sociali raggiunti dall'Italia davanti a quei nostri emigrati che, con la loro presenza in questo paese (dove sono venuti a cercare il lavoro che non potevano ottenere in patria), dimostrano esattamente il contrario. Saragat ha incontrato, al mattino, una rappresentanza di lavoratori italiani a Glasgow; nel pomeriggio, ha parlato per quasi un'ora nel teatro Albert Hall di Londra, di fronte ad un uditorio di circa cinquanta esponenti nazionali, molti dei quali erano stati fatti affluire dai centri circoscriventi, dalle città industriali del centro e del nord-est.

Le numerose interruzioni, che hanno punteggiato la seconda parte del discorso del Presidente, hanno servito a richiamare una realtà ben diversa dalla troppo roca visione ufficiale, contribuendo ad attenuare il clima di euforia patriottica creato per questa occasione. « Saragat aveva esordito — fra gli applausi dei presenti — con un panegirico delle relazioni anglo italiane risalendo all'impe-

ro romano, passando per il risuscitamento e approdando infine al risorgimento.

Poi Saragat ha espresso il suo ricordo e la sua solidarietà agli emigrati come « capo del popolo italiano », aggiungendo subito dopo « eletto ». « Alvo che da noi, che non possiamo andare a casa a rotolare », ha osservato una voce dalla platea.

Illustrando successivamente i passi avanti compiuti dall'Italia (raffrontati ai problemi delle aree sottosviluppate, quadrupli-

cata la produzione industriale) Saragat si è trovato davanti ad altre interruzioni: « Non c'è la cura », « Capa socialista di un paese borghese ».

Quando ha definito come « disoccupazione in certi settori » il problema dei senza lavoro in Italia, ne è stato gratificato l'assorbimento, qualcuno ha gridato un'osservazione rotonda e corposa che, con eufemismo, potremmo tradurre in « l'andome ».

Antonio Bronda

Morto Barrientos l'assassino del « Che »

LA PAZ, 28. Il generale René Barrientos, Caudillo della Bolivia, è rimasto ucciso oggi in un incidente mentre in elicottero sorvolava la regione di Oruro. Sembrava che le pale dell'elicottero abbiano urtato una conduttura elettrica.

La scomparsa di questo personaggio non rivedrebbe più di un anno e mezzo, se egli non avesse legato il suo nome ad una delle più nefande imprese della recente storia del Messico: l'assassinio di Guevara, nell'ottobre del 1967. I sicari di Barrientos uccisero il « Che » proprio mentre lo stesso Barrientos si trovava in una macabra commedia « Enxeta » comprata anche negli ospedali del leggendario eroe guerrigliero.

Lo sdegno suscitato nel mondo dall'assassinio di Guevara mise in pericolo il regime di Barrientos che, però, grazie all'appoggio statunitense, riuscì a restare in sella. Ma l'opposizione interna s'era nel frattempo fatta più vivace. Barrientos scatenò una onerosa ondata di persecuzioni e di arresti che colpivano indiscriminatamente comunisti, democristiani e progressisti in genere.

Nuove difficoltà incontrò Barrientos nel luglio 1968, quando il ministro degli Interni del suo governo, Antonio Arguedas, fuggì all'estero dopo aver fatto per vent'anni al governo cubano il diaframma di Guevara. Barrientos fu deposto dal punto di vista, liquidato ma ancora una volta si salvò con un compromesso con il capo delle forze armate gen. Ovando.

Continue provocazioni fasciste

Nuovi attentati

Altri episodi di teppismo fascista e nuovi attentati di origine oscura (ma alcuni non troppo) come a Brescia, dove « i greggi » hanno tentato di incendiare l'ingresso della Federazione del PCI (i comunisti hanno allentato anche nelle ultime ore un aspetto della cronaca italiana: aspetto inquietante se si considera che di tali episodi approfittano gli organi di stampa della destra per montare una campagna sulla « spirale della violenza » e tentare di svuotare del suo contenuto civile e democratico le richieste per il disarmo della polizia.

L'attentato di Brescia, cui abbiamo appena accennato, si è svolto nella notte sulla dorsale di un viale imbevuto di benzina è stato lanciato contro il portone della Federazione del Partito comunista nel quartiere di Porta Venezia. Il portone ha preso fuoco ed è andato per buona parte distrutto. Più gravi e imprevedibili danni sarebbero stati causati se alcuni net-turbini, che dopo qualche

tempo erano giunti a irrorare le strade, non avessero spento il fuoco con le loro pompe. Sempre a Camerino, sono stati finalmente identificati gli autori del lancio della bomba contro l'Università, il 17 aprile scorso. I due sono: Mario Mazzoleni di 26 anni, da Bergamo, e Alessandro Lazzaro di 24 anni, da Ascoli Piceno. Particolare diciamo « pittorresco » per avere fornito ai due fascisti (infatti Mazzoleni e Lazzaro sono iscritti a due partiti di destra) il « materiale » atto a confezionare la bomba, è stato denunciato un certo Salvatore Giuliano, di 75 anni, risultato cugino in secondo grado del famoso bandito siciliano.

Arrestati e denunciati sono stati, a Catania, gli aggressori del giovane attivista comunista Domenico Rapisardi il quale venne ferito a coltellate il largo dei Vespri tre giorni orsono. Gli aggressori sono fascisti del MSI: il ventitreenne Stefano Gavali, e lo stu-den-tissimo cinesista Vincenzo Mannello di 20 anni.

due gusti ..in perfetto accordo!



...momenti deliziosi rassicurati dal piacere di una scelta in pieno accordo: il classico **STOCK 84** dall'inconfondibile gusto secco e **ROYALSTOCK** squisitamente morbido ...i due famosi brandy **STOCK**

se... preferite apparire meno di quello che siete.

la vostra scelta è: maggiolino

tutti i prezzi IGE compresa
1200 L. 795.000 - lusso L. 895.000
1300 L. 930.000 - automatic L. 1.030.000
1500 L. 970.000 - automatic L. 1.070.000
1500 cabriolet L. 1.370.000

ROMA AUTOCENTRO BALDUINA
Via Seneca ang. Piazza C. Mazzaresi
tel. 3 49 82 02
Via Tuscolana, 1280 tel. 7 48 02 83
Piazza dell'Emporio, 24 tel. 57 00 97

ROMA AUTO OLFRED
Viale Somalia, 227 tel. 83 67 57
Via Salaria, 544-550 tel. 83 30 47
Viale Libia, 31 tel. 8 31 44 34
Via Boncompagni, 95 tel. 48 28 82

ROMA ITAL WAGEN ROMA
Via A. G. Barrili, 20 tel. 58 56 50

Direttore
GIAN CARLO PAJETTA
Condirettori
MAURIZIO FERRARA
SERGIO SEGRE
Direttore responsabile
Alessandro Curi

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzata con n. giornale n. 4203

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via di Metz, 115 - Telefoni centrali: 496051, 496052, 496053, 496054, 496055, 496056, 496057, 496058, 496059, 496060, 496061, 496062, 496063, 496064, 496065, 496066, 496067, 496068, 496069, 496070, 496071, 496072, 496073, 496074, 496075, 496076, 496077, 496078, 496079, 496080, 496081, 496082, 496083, 496084, 496085, 496086, 496087, 496088, 496089, 496090, 496091, 496092, 496093, 496094, 496095, 496096, 496097, 496098, 496099, 496100. Abbonamenti: annuo L. 10.000, semestrale L. 5.000, trimestrale L. 2.500. 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo L. 12.000, semestrale L. 6.000, trimestrale L. 3.000. Estero: annuo L. 25.000, semestrale L. 12.500, trimestrale L. 6.250. RINASCITA: annuo L. 8.000, semestrale L. 4.000, trimestrale L. 2.000. L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA: annuo L. 27.000, semestrale L. 13.500, trimestrale L. 6.750. PUBBLICITA': Convegnistica esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 28 e sue succursali in Italia - Tel. 666341, 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (metilogrammi colonna) Commerciale: Cinema: 200, Domestico: L. 300, Pubblicità Redazionale o di Cronaca: L. 150 + 100, Domenicale: L. 150 + 200, Finanziaria: Banche: L. 300, Legali: L. 350. Stab. Tipografico GATE s.p.a. Roma - Via dei Taurini n. 19

L'assemblea del supercolosso si è conclusa

MONTEDISON

La crisi dietro la facciata

Si è cercato di deviare contro lo «statalismo» la spinta e la protesta dei «piccoli azionisti»

MILANO, 27 aprile. Per la prima volta nella storia della Montecatini-Edison i piccoli azionisti hanno rovesciato una proposta del Consiglio. Le mura di Gerico del presidente Valerio sono crollate. Il Consiglio è stato infatti costretto, dopo dodici ore di tumultuosa assemblea, a rinviare a data da determinarsi l'assemblea straordinaria e la modifica dell'art. 12 dello Statuto. I piccoli azionisti organizzati in 4 associazioni concorrenti, che se ne contengono i favori, hanno esultato. Poi hanno approvato alla cieca, nella discussione sulla parte ordinaria che si è conclusa alle due di stamane, un bilancio che è la dimostrazione contabile, sia pur mascherata, del fallimento dei gruppi «privati» che hanno sinora retto il timone della Montedison. Le proposte del Consiglio sono finite sugli scogli dell'art. 12. Cosa si proponeva?

L'articolo contestato prevedeva le dimissioni dell'intero Consiglio di amministrazione qualora fosse mancato il consenso di un terzo dei 28 amministratori eletti. La recente entrata per via azionaria dell'IRI-ENI nella Montedison corrisponde all'incirca a nove consiglieri. Cioè a un terzo del Consiglio. Ne consegue che senza il consenso dei due terzi non si troverà il colosso chimico. Di qui il tumulto antistatalista, le monetine in faccia a Valerio che «ha tradito la fiducia», i tumulti, i fischi e le ingiurie da sottopancia che hanno caratterizzato l'assemblea.

«I gruppi privati contro la operazione Montedison» — titola stamane il *Corriere della Sera* — «La formula statutaria intesa a garantire la posizione dell'IRI e dell'ENI nella società non è stata approvata. Rinvitata la decisione in merito. L'esibizione di forza dei piccoli azionisti viene esaltata. Si tratta di gente risoluta» commenta l'organo dei Crespi. Non c'è dubbio. Fra gli organizzatori dei «piccoli» si annoverano infatti noti fascisti ed ex-collaboratori del gruppo Edison. Gente che ora, diretta dalla fondata carica di protesta degli azionisti verso i vicoli ciechi dell'antistatalismo. Ma a chi giova?

Vediamolo. Va detto anzitutto che Agnelli e Pirelli sono da tempo nel Consiglio di amministrazione della Montedison. «L'operazione Montedison» l'hanno approvata anche loro, a quanto risulta. E devono averlo fatto a ragione veduta in quanto le prospettive del «supercolosso» non sembrano fauste. Ma i piccoli azionisti fra fusione e concentrazioni rischiano di rimetterci di tasca propria. Di qui il malcontento e la rabbia del piccolo risparmiatore in cerca dei responsabili. E il *Corriere* che gliel'indica nella «statalismo» tentando di deviare il corso di una protesta democratica e innovatrice che finirebbe così rivolgersi contro i grandi gruppi privati. In che modo?

Nel ballamme generale dell'assemblea il problema è stato affrontato da un azionista, inscolato. Ed è all'italiano ha fatto un raffronto fra i risultati di esercizio dell'ANIC-ENI e quelli della Montedison. La parte ordinaria statale che opera nel settore petrolchimico, la seconda la quintessenza della cosiddetta efficienza privata. Lo stesso settore. «Dunque — ha osservato l'azionista — nel 1968 l'ANIC ha realizzato un aumento di vendite di oltre il 7 per cento del colosso Montedison». E ha poi osservato: «A fronte di 30 miliardi di profitti lordi dell'ANIC troviamo solo 41 miliardi della Montedison!».

Il discorso si calava nel concreto. Ma il piccolo azionista non si è fermato. Era incoraggiato a vomitare impropri contro tutto e tutti. E andava alla tribuna per raccontare, il più delle volte, al nipotino che lui a Valerio «gliel'aveva cantata». Eppure, se avesse saputo leggere fra le arcaiche scritte del bilancio, si sarebbe accorto che nella Montedison avesse fatto regolari ammortamenti, questo anno non ci sarebbe stato dividendo.

Questa è la situazione della Montedison nonostante i silenzi dell'ing. Valerio. Un'occasione non si è affatto «prigioniero di se stesso» e vittima di una congiura statistica. Lui lo sa bene anche se ufficialmente tace. All'ing. Valerio interessa anzitutto Valerio, comunque vadano le cose più a riprendere ad una liquidazione di un miliardo, visti certi precedenti della società.

Ma torniamo al bilancio. E' rimasto del tutto in ombra in assemblea e sui gran parate dei giornali. Alla voce conto profitti e perdite risulta, che fra il 1967 ed il 1968 l'utile di

esercizio è aumentato di soli 36 milioni, pari a meno dell'11 per cento dei profitti e tale da impedire la distribuzione del dividendo senza ricorso alle cosiddette «riserve occulte». Per gli impianti industriali si rileva, nello stesso periodo, un aumento di circa 60 miliardi che corrisponde ad investimenti pari al solo 5 per cento.

Questi dati, da soli, dimostrano in che situazione precaria sia il colosso della chimica. Non si tratta, come ha sostenuto un azionista, di un difficile «assorbimento di enzimi» dopo la fusione Montecatini-Edison. C'è dell'altro. Non si è investito a sufficienza nella petrolchimica, si sono dispersi centinaia di miliardi di ratei della nazionalizzazione in mille rivoli, spesso speculativi. E in tal modo si è messo a repentaglio lo stesso diritto al lavoro dei dipendenti, come sta succedendo alla Montecatini-Azoto di Novara.

Questi i fatti. Probabilmente senza i «partners» delle partecipazioni statali l'ing. Valerio avrebbe presentato un bilancio più ottimistico agli azionisti. Pare l'abbiano costretto, su questo punto, alla verità. Una verità ostica per gli azionisti di minoranza che vengono spinti a combattere contro i mulini a vento dello statalismo, quando, nel loro interesse, dovrebbero rivendicare una riforma immediata delle società per azioni che trasformi i teufel del Valerio in «case di vetro».

Marco Marchetti

Nel XXXII anniversario della morte

Omaggio alla tomba di Gramsci



ROMA, 27 aprile. Una delegazione del C.C. della C.C.C. del Pci, dell'Unità e della FGCI si è recata ieri, nel XXXII anniversario della morte del grande dirigente rivoluzionario, fondatore del Partito comunista d'Italia, a rendere omaggio alla tomba del compagno Antonio Gramsci, al cimitero degli Inglesi di Roma. Facevano parte della delegazione i compagni Carlo Galuzzi e Mauro Secommaro della Direzione; Sergio Segre, membro del



Andrea Benedetti, dopo il confronto con Adolfo Meciani contro il quale ha confermato le accuse, viene rilasciato e accompagnato a casa. Nella foto in alto a destra: Adolfo Meciani, seduto a sinistra, con la moglie e i suoi legali mentre rilascia dichiarazioni ad alcuni giornalisti.

Col rilascio di Meciani e Benedetti aumenta la confusione nel giallo di Viareggio

DALL'INVIATO

VIAREGGIO, 27 aprile.

Adolfo Meciani, l'accusato, e Andrea Benedetti, l'accusatore, sono di nuovo fuori, a Viareggio. Sono stati rilasciati questa mattina, dopo un drammatico confronto culminato nel tentativo di suicidio del Meciani. Con i nervi a pezzi il proprietario del bagno «La Pace», sconvolto dalle accuse di Andrea, si è colpito alla gola con un tagliando. Ma due agenti lo hanno immobilizzato. L'uomo, accusato di aver sottratto il cadavere di Ermanno Lavorini, è stato ricoverato in una casa di cura per un esaurimento nervoso.

«E' stata un'esperienza terribile, credetemi. Io sono completamente estraneo alla vicenda».

Ormai il discorso è avviato e le domande piovono a raffica. Meciani risponde sicuro, sorridente.

«E' stato difficile smentire queste accuse?».

«Se sono uscito è la prova che io non c'entro niente in questa faccenda...».

«Conosceva Ermanno?».

«No, Mai visto».

«E Marco Baldisseri?».

«Non posso rispondere. Sono stato pregato di non rivelare particolari che potrebbero violare il segreto istruttorio».

«Ma Andrea Benedetti continua a lanciare accuse. Anche lui è stato rilasciato stamane. E' lui che avrebbe assassinato la moglie di Ermanno. L'ha confessato ieri. L'ha confermato oggi. La morte di Ermanno sarebbe avvenuta perché Ermanno non avrebbe accettato le «proposte» di Marco. Ma chi avrebbe sottratto il cadavere? Adolfo Meciani assieme a Marco Baldisseri, dice il ragazzo. E le telefonate fatte da Meciani, ora accettate di rispondere alle nostre domande, anche se poi alla fine cacerà fuori quelli della televisione i suoi nervi, anche se abituato alle emozioni del «poker», hanno ceduto. Già una volta, dopo la scomparsa di Ermanno Lavorini, è stato ricoverato in una casa di cura per un esaurimento nervoso.

«E' stato difficile smentire queste accuse?».

«Se sono uscito è la prova che io non c'entro niente in questa faccenda...».

«Conosceva Ermanno?».

«No, Mai visto».

«E Marco Baldisseri?».

«Non posso rispondere. Sono stato pregato di non rivelare particolari che potrebbero violare il segreto istruttorio».

«Ma Andrea Benedetti continua a lanciare accuse. Anche lui è stato rilasciato stamane. E' lui che avrebbe assassinato la moglie di Ermanno. L'ha confessato ieri. L'ha confermato oggi. La morte di Ermanno sarebbe avvenuta perché Ermanno non avrebbe accettato le «proposte» di Marco. Ma chi avrebbe sottratto il cadavere? Adolfo Meciani assieme a Marco Baldisseri, dice il ragazzo. E le telefonate fatte da Meciani, ora accettate di rispondere alle nostre domande, anche se poi alla fine cacerà fuori quelli della televisione i suoi nervi, anche se abituato alle emozioni del «poker», hanno ceduto. Già una volta, dopo la scomparsa di Ermanno Lavorini, è stato ricoverato in una casa di cura per un esaurimento nervoso.

«E' stato difficile smentire queste accuse?».

«Se sono uscito è la prova che io non c'entro niente in questa faccenda...».

«Conosceva Ermanno?».

«No, Mai visto».

«E Marco Baldisseri?».

«Non posso rispondere. Sono stato pregato di non rivelare particolari che potrebbero violare il segreto istruttorio».

«Ma Andrea Benedetti continua a lanciare accuse. Anche lui è stato rilasciato stamane. E' lui che avrebbe assassinato la moglie di Ermanno. L'ha confessato ieri. L'ha confermato oggi. La morte di Ermanno sarebbe avvenuta perché Ermanno non avrebbe accettato le «proposte» di Marco. Ma chi avrebbe sottratto il cadavere? Adolfo Meciani assieme a Marco Baldisseri, dice il ragazzo. E le telefonate fatte da Meciani, ora accettate di rispondere alle nostre domande, anche se poi alla fine cacerà fuori quelli della televisione i suoi nervi, anche se abituato alle emozioni del «poker», hanno ceduto. Già una volta, dopo la scomparsa di Ermanno Lavorini, è stato ricoverato in una casa di cura per un esaurimento nervoso.

«E' stato difficile smentire queste accuse?».

«Se sono uscito è la prova che io non c'entro niente in questa faccenda...».

«Conosceva Ermanno?».

«No, Mai visto».

«E Marco Baldisseri?».

«Non posso rispondere. Sono stato pregato di non rivelare particolari che potrebbero violare il segreto istruttorio».

«Ma Andrea Benedetti continua a lanciare accuse. Anche lui è stato rilasciato stamane. E' lui che avrebbe assassinato la moglie di Ermanno. L'ha confessato ieri. L'ha confermato oggi. La morte di Ermanno sarebbe avvenuta perché Ermanno non avrebbe accettato le «proposte» di Marco. Ma chi avrebbe sottratto il cadavere? Adolfo Meciani assieme a Marco Baldisseri, dice il ragazzo. E le telefonate fatte da Meciani, ora accettate di rispondere alle nostre domande, anche se poi alla fine cacerà fuori quelli della televisione i suoi nervi, anche se abituato alle emozioni del «poker», hanno ceduto. Già una volta, dopo la scomparsa di Ermanno Lavorini, è stato ricoverato in una casa di cura per un esaurimento nervoso.

«E' stato difficile smentire queste accuse?».

«Se sono uscito è la prova che io non c'entro niente in questa faccenda...».

«Conosceva Ermanno?».

«No, Mai visto».

«E Marco Baldisseri?».

«Non posso rispondere. Sono stato pregato di non rivelare particolari che potrebbero violare il segreto istruttorio».

«Ma Andrea Benedetti continua a lanciare accuse. Anche lui è stato rilasciato stamane. E' lui che avrebbe assassinato la moglie di Ermanno. L'ha confessato ieri. L'ha confermato oggi. La morte di Ermanno sarebbe avvenuta perché Ermanno non avrebbe accettato le «proposte» di Marco. Ma chi avrebbe sottratto il cadavere? Adolfo Meciani assieme a Marco Baldisseri, dice il ragazzo. E le telefonate fatte da Meciani, ora accettate di rispondere alle nostre domande, anche se poi alla fine cacerà fuori quelli della televisione i suoi nervi, anche se abituato alle emozioni del «poker», hanno ceduto. Già una volta, dopo la scomparsa di Ermanno Lavorini, è stato ricoverato in una casa di cura per un esaurimento nervoso.

«E' stato difficile smentire queste accuse?».

«Se sono uscito è la prova che io non c'entro niente in questa faccenda...».

«Conosceva Ermanno?».

«No, Mai visto».

«E Marco Baldisseri?».

«Non posso rispondere. Sono stato pregato di non rivelare particolari che potrebbero violare il segreto istruttorio».

«Ma Andrea Benedetti continua a lanciare accuse. Anche lui è stato rilasciato stamane. E' lui che avrebbe assassinato la moglie di Ermanno. L'ha confessato ieri. L'ha confermato oggi. La morte di Ermanno sarebbe avvenuta perché Ermanno non avrebbe accettato le «proposte» di Marco. Ma chi avrebbe sottratto il cadavere? Adolfo Meciani assieme a Marco Baldisseri, dice il ragazzo. E le telefonate fatte da Meciani, ora accettate di rispondere alle nostre domande, anche se poi alla fine cacerà fuori quelli della televisione i suoi nervi, anche se abituato alle emozioni del «poker», hanno ceduto. Già una volta, dopo la scomparsa di Ermanno Lavorini, è stato ricoverato in una casa di cura per un esaurimento nervoso.

«E' stato difficile smentire queste accuse?».

«Se sono uscito è la prova che io non c'entro niente in questa faccenda...».

«Conosceva Ermanno?».

«No, Mai visto».

«E Marco Baldisseri?».

«Non posso rispondere. Sono stato pregato di non rivelare particolari che potrebbero violare il segreto istruttorio».

«Ma Andrea Benedetti continua a lanciare accuse. Anche lui è stato rilasciato stamane. E' lui che avrebbe assassinato la moglie di Ermanno. L'ha confessato ieri. L'ha confermato oggi. La morte di Ermanno sarebbe avvenuta perché Ermanno non avrebbe accettato le «proposte» di Marco. Ma chi avrebbe sottratto il cadavere? Adolfo Meciani assieme a Marco Baldisseri, dice il ragazzo. E le telefonate fatte da Meciani, ora accettate di rispondere alle nostre domande, anche se poi alla fine cacerà fuori quelli della televisione i suoi nervi, anche se abituato alle emozioni del «poker», hanno ceduto. Già una volta, dopo la scomparsa di Ermanno Lavorini, è stato ricoverato in una casa di cura per un esaurimento nervoso.

«E' stato difficile smentire queste accuse?».

«Se sono uscito è la prova che io non c'entro niente in questa faccenda...».

«Conosceva Ermanno?».

«No, Mai visto».

«E Marco Baldisseri?».

«Non posso rispondere. Sono stato pregato di non rivelare particolari che potrebbero violare il segreto istruttorio».

«Ma Andrea Benedetti continua a lanciare accuse. Anche lui è stato rilasciato stamane. E' lui che avrebbe assassinato la moglie di Ermanno. L'ha confessato ieri. L'ha confermato oggi. La morte di Ermanno sarebbe avvenuta perché Ermanno non avrebbe accettato le «proposte» di Marco. Ma chi avrebbe sottratto il cadavere? Adolfo Meciani assieme a Marco Baldisseri, dice il ragazzo. E le telefonate fatte da Meciani, ora accettate di rispondere alle nostre domande, anche se poi alla fine cacerà fuori quelli della televisione i suoi nervi, anche se abituato alle emozioni del «poker», hanno ceduto. Già una volta, dopo la scomparsa di Ermanno Lavorini, è stato ricoverato in una casa di cura per un esaurimento nervoso.

«E' stato difficile smentire queste accuse?».

«Se sono uscito è la prova che io non c'entro niente in questa faccenda...».

«Conosceva Ermanno?».

«No, Mai visto».

«E Marco Baldisseri?».

«Non posso rispondere. Sono stato pregato di non rivelare particolari che potrebbero violare il segreto istruttorio».



Tutti liberi tranne Baldisseri Chi seppellì Ermanno Lavorini?

Accusato e accusatore a colloquio con il nostro inviato nelle rispettive abitazioni - Il primo respinge ogni addebito, il secondo conferma - Il duro interrogatorio, il confronto e il tentato suicidio

«Ha mai incontrato Marco ed Andrea?».

«Non desidero rispondere».

«Andrea lo accusa. Lo conosceva?».

«E quando vi siete incontrati, a che ora?».

«Ci incontrammo la sera del 31 gennaio, alle 19.30 nel viale Marco Polo nei pressi della cucina nella pineta. C'era un signore con un'auto. Io non lo conoscevo. Marco mi disse che quel signore era il Meciani».

«Ma non potrebbe aver dunque mentito Marco, aver fatto il nome del Meciani per salvare o coprire un'altra persona?». No, rispondono i carabinieri che con sconfortante leggerezza si sono affrettati a farne il nome, a indicarlo come «gravemente indiziato», era il Meciani perché quel giorno incontrò con Marco nella pineta. Sì, si saranno anche incontrati. Ma da questo a ritenere che il Meciani abbia sottratto il cadavere di Ermanno ci corre, è molto. Intanto Marco Baldisseri è

stato trasferito al carcere dei minorenni di Firenze. Si tratta, dicono, di una semplice formalità. Il ragazzo non poteva restare in un carcere dove ci sono adulti. Ma non si trattava invece che il ragazzo sia considerato l'unico responsabile e che non abbia agito senza complici adulti? Ma allora la telefonata chi l'ha fatta? A 85 giorni dalla scomparsa di Ermanno il giallo di Viareggio è tutt'altro che chiarito.

Domani sera dovrebbe arrivare il padre di Marco Baldisseri, Dino Vanni, il marittimo che era stato accusato dal figlio di aver sepolto il cadavere di Ermanno e che invece è risultato estraneo alla vicenda. Il biglietto per il viaggio è stato acquistato da un giornale italo-americano.

«Marco mi disse che si sarebbe recato a una persona che conosceva». Si tratta, dicono, di una semplice formalità. Il ragazzo non poteva restare in un carcere dove ci sono adulti. Ma non si trattava invece che il ragazzo sia considerato l'unico responsabile e che non abbia agito senza complici adulti? Ma allora la telefonata chi l'ha fatta? A 85 giorni dalla scomparsa di Ermanno il giallo di Viareggio è tutt'altro che chiarito.

Domani sera dovrebbe arrivare il padre di Marco Baldisseri, Dino Vanni, il marittimo che era stato accusato dal figlio di aver sepolto il cadavere di Ermanno e che invece è risultato estraneo alla vicenda. Il biglietto per il viaggio è stato acquistato da un giornale italo-americano.

Sulla Luna avvertiti i terremoti terrestri

LENINGRADO, 27 aprile. L'astronomo sovietico Nikolai Kovalev ha individuato una nuova manifestazione dell'origine vulcanica della Luna. Gli spettrogrammi e le loro analisi hanno confermato che esiste un legame tra i fenomeni tettonici che avvengono sulla Terra e sulla Luna. Ad esempio il 31 marzo scorso sul territorio della RAU e lungo le rive del Giappone si sono registrati dei terremoti. Le fotografie del cratere Aristarco effettuate il giorno seguente hanno dimostrato che la Luna «ha risposto»: vi fu eruzione di gas.

Giorgio Sgherri

TELERADIO

Controcanaile Rai TV programmi

TV nazionale

12,30 Sapere
Corso di francese

13,00 La terza età
La rubrica dedica questa volta un numero unico al problema di coloro che, per limiti di età, sono costretti a lasciare il lavoro e ad andare in pensione.

13,30 Telegiornale

17,00 Giocaggio

17,30 Telegiornale

17,45 La TV dei ragazzi
a) Immagini dal mondo; b) Lo spagno di Zorro (Telefilm)

18,45 Tuttibibri

19,15 Sapere
«Io dico, tu dici» a cura di Mario Novi (6ª puntata)

19,45 Telegiornale sport
Cronache italiane
Oggi al Parlamento

20,30 Telegiornale

21,00 I mariti
Film. Regia di Camillo Mastrocinque. Protagonisti: Amadeo Nazzari, Mariella Loti. Il ciclo dedicato da Rai di Nazzari continua con un tipico prodotto del cinema che fu chiamato «di telefilm bianchi». E' la storia di un marito in tenera che riesce a farsi amare dalla moglie a forza di colpi di genovese.

22,35 Prima visione

22,45 Quindici minuti con
Protagonisti dell'contro-spettacolo «E' l'Espresso di sempre».

23,00 Telegiornale

TV secondo

19,00 Sapere
Corso di inglese

21,00 Telegiornale

21,15 Cento per cento
Telegiornale economico

22,15 Caterina da Siena
La ripresa è effettuata nella piazza Grande di Montepulciano, dove si rappresentano un «bruscio» e alcune scene che partecipano a loro improvvisati provenienti da tutti gli strati sociali della popolazione. Il «bruscio» è costituito dal melodramma e Caterina da Siena è testo di Marcello Del Bello, regia di Silvio Ggli.

23,00 Telegiornale

23,15 Per i piccoli: 19.00: Telegiornale; 19.20: Ce attivo sport; 19.30: Telegiornale; 19.40: Telegiornale; 19.50: Telegiornale; 20.00: Telegiornale; 20.10: Telegiornale; 20.20: Telegiornale; 20.30: Telegiornale; 20.40: Telegiornale; 20.50: Telegiornale; 21.00: Telegiornale; 21.10: Telegiornale; 21.20: Telegiornale; 21.30: Telegiornale; 21.40: Telegiornale; 21.50: Telegiornale; 22.00: Telegiornale; 22.10: Telegiornale; 22.20: Telegiornale; 22.30: Telegiornale; 22.40: Telegiornale; 22.50: Telegiornale; 23.00: Telegiornale; 23.10: Telegiornale; 23.20: Telegiornale; 23.30: Telegiornale; 23.40: Telegiornale; 23.50: Telegiornale; 24.00: Telegiornale; 24.10: Telegiornale; 24.20: Telegiornale; 24.30: Telegiornale; 24.40: Telegiornale; 24.50: Telegiornale; 25.00: Telegiornale; 25.10: Telegiornale; 25.20: Telegiornale; 25.30: Telegiornale; 25.40: Telegiornale; 25.50: Telegiornale; 26.00: Telegiornale; 26.10: Telegiornale; 26.20: Telegiornale; 26.30: Telegiornale; 26.40: Telegiornale; 26.50: Telegiornale; 27.00: Telegiornale; 27.10: Telegiornale; 27.20: Telegiornale; 27.30: Telegiornale; 27.40: Telegiornale; 27.50: Telegiornale; 28.00: Telegiornale; 28.10: Telegiornale; 28.20: Telegiornale; 28.30: Telegiornale; 28.40: Telegiornale; 28.50: Telegiornale; 29.00: Telegiornale; 29.10: Telegiornale; 29.20: Telegiornale; 29.30: Telegiornale; 29.40: Telegiornale; 29.50: Telegiornale; 30.00: Telegiornale; 30.10: Telegiornale; 30.20: Telegiornale; 30.30: Telegiornale; 30.40: Telegiornale; 30.50: Telegiornale; 31.00: Telegiornale; 31.10: Telegiornale; 31.20: Telegiornale; 31.30: Telegiornale; 31.40: Telegiornale; 31.50: Telegiornale; 32.00: Telegiornale; 32.10: Telegiornale; 32.20: Telegiornale; 32.30: Telegiornale; 32.40: Telegiornale; 32.50: Telegiornale; 33.00: Telegiornale; 33.10: Telegiornale; 33.20: Telegiornale; 33.30: Telegiornale; 33.40: Telegiornale; 33.50: Telegiornale; 34.00: Telegiornale; 34.10: Telegiornale; 34.20: Telegiornale; 34.30: Telegiornale; 34.40: Telegiornale; 34.50: Telegiornale; 35.00: Telegiornale; 35.10: Telegiornale; 35.20: Telegiornale; 35.30: Telegiornale; 35.40: Telegiornale; 35.50: Telegiornale; 36.00: Telegiornale; 36.10: Telegiornale; 36.20: Telegiornale; 36.30: Telegiornale; 36.40: Telegiornale; 36.50: Telegiornale; 37.00: Telegiornale; 37.10: Telegiornale; 37.20: Telegiornale; 37.30: Telegiornale; 37.40: Telegiornale; 37.50: Telegiornale; 38.00: Telegiornale; 38.10: Telegiornale; 38.20: Telegiornale; 38.30: Telegiornale; 38.40: Telegiornale; 38.50: Telegiornale; 39.00: Telegiornale; 39.10: Telegiornale; 39.20: Telegiornale; 39.30: Telegiornale; 39.40: Telegiornale; 39.50: Telegiornale; 40.00: Telegiornale; 40.10: Telegiornale; 40.20: Telegiornale; 40.30: Telegiornale; 40.40: Telegiornale; 40.50: Telegiornale; 41.00: Telegiornale; 41.10: Telegiornale; 41.20: Telegiornale; 41.30: Telegiornale; 41.40: Telegiornale; 41.50: Telegiornale; 42.00: Telegiornale; 42.10: Telegiornale; 42.20: Telegiornale; 42.30: Telegiornale; 42.40: Telegiornale; 42.50: Telegiornale; 43.00: Telegiornale; 43.10: Telegiornale; 43.20: Telegiornale; 43.30: Telegiornale; 43.40: Telegiornale; 43.50: Telegiornale; 44.00: Telegiornale; 44.10: Telegiornale; 44.20: Telegiornale; 44.30: Telegiornale; 44.40: Telegiornale; 44.50: Telegiornale; 45.00: Telegiornale; 45.10: Telegiornale; 45.20: Telegiornale; 45.30: Telegiornale; 45.40: Telegiornale; 45.50: Telegiornale; 46.00: Telegiornale; 46.10: Telegiornale; 46.20: Telegiornale; 46.30: Telegiornale; 46.40: Telegiornale; 46.50: Telegiornale; 47.00: Telegiornale; 47.10: Telegiornale; 47.20: Telegiornale; 47.30: Telegiornale; 47.40: Telegiornale; 47.50: Telegiornale; 48.00: Telegiornale; 48.10: Telegiornale; 48.20: Telegiornale; 48.30: Telegiornale; 48.40: Telegiornale; 48.50: Telegiornale; 49.00: Telegiornale; 49.10: Telegiornale; 49.20: Telegiornale; 49.30: Telegiornale; 49.40: Telegiornale; 49.50: Telegiornale; 50.00: Telegiornale; 50.10: Telegiornale; 50.20: Telegiornale; 50.30: Telegiornale; 50.40: Telegiornale; 50.50: Telegiornale; 51.00: Telegiornale; 51.10: Telegiornale; 51.20: Telegiornale; 51.30: Telegiornale; 51.40: Telegiornale; 51.50: Telegiornale; 52.00: Telegiornale; 52.10: Telegiornale; 52.20: Telegiornale; 52.30: Telegiornale; 52.40: Telegiornale; 52.50: Telegiornale; 53.00: Telegiornale; 53.10: Telegiornale; 53.20: Telegiornale; 53.30: Telegiornale; 53.40: Telegiornale; 53.50: Telegiornale; 54.00: Telegiornale; 54.10: Telegiornale; 54.20: Telegiornale; 54.30: Telegiornale; 54.40: Telegiornale; 54.50: Telegiornale; 55.00: Telegiornale; 55.10: Telegiornale; 55.20: Telegiornale; 55.30: Telegiornale; 55.40: Telegiornale; 55.50: Telegiornale; 56.00: Telegiornale; 56.10: Telegiornale; 56.20: Telegiornale; 56.30: Telegiornale; 56.40: Telegiornale; 56.50: Telegiornale; 57.00: Telegiornale; 57.10: Telegiornale; 57.20: Telegiornale; 57.30: Telegiornale; 57.40: Telegiornale; 57.50: Telegiornale; 58.00: Telegiornale; 58.10: Telegiornale; 58.20: Telegiornale; 58.30: Telegiornale; 58.40: Telegiornale; 58.50: Telegiornale; 59.00: Telegiornale; 59.10: Telegiornale; 59.20: Telegiornale; 59.30: Telegiornale; 59.40: Telegiornale; 59.50: Telegiornale; 60.00: Telegiornale; 60.10: Telegiornale; 60.20: Telegiornale; 60.30: Telegiornale; 60.40: Telegiornale; 60.50: Telegiornale; 61.00: Telegiornale; 61.10: Telegiornale; 61.20: Telegiornale; 61.30: Telegiornale; 61.40: Telegiornale; 61.50: Telegiornale; 62.00: Telegiornale; 62.10: Telegiornale; 62.20: Telegiornale; 62.30: Telegiornale; 62.40: Telegiornale; 62.50: Telegiornale; 63.00: Telegiornale; 63.10: Telegiornale; 63.20: Telegiornale; 63.30: Telegiornale; 63.40: Telegiornale; 63.50: Telegiornale; 64.00: Telegiornale; 64.10: Telegiornale; 64.20: Telegiornale; 64.30: Telegiornale; 64.40: Telegiornale; 64.50: Telegiornale; 65.00: Telegiornale; 65.10: Telegiornale; 65.20: Telegiornale; 65.30: Telegiornale; 65.40: Telegiornale; 65.50: Telegiornale; 66.00: Telegiornale; 66.10: Telegiornale; 66.20: Telegiornale; 66.30: Telegiornale; 66.40: Telegiornale; 66.50: Telegiornale; 67.00: Telegiornale; 67.10: Telegiornale; 67.20: Telegiornale; 67.30: Telegiornale; 67.40: Telegiornale; 67.50: Telegiornale; 68.00: Telegiornale; 68.10: Telegiornale; 68.20: Telegiornale; 68.30: Telegiornale; 68.40: Telegiornale; 68.50: Telegiornale; 69.00: Telegiornale; 69.10: Telegiornale; 69.20: Telegiornale; 69.30: Telegiornale; 69.40: Telegiornale; 69.50: Telegiornale; 70.00: Telegiornale; 70.10: Telegiornale; 70.20: Telegiornale; 70.30: Telegiornale; 70.40: Telegiornale; 70.50: Telegiornale; 71.00: Telegiornale; 71.10: Telegiornale; 71.20: Telegiornale; 71.30: Telegiornale; 71.40: Telegiornale; 71.50: Telegiornale; 72.00: Telegiornale; 72.10: Telegiornale; 72.20: Telegiornale; 72.30: Telegiornale; 72.40: Telegiornale; 72.50: Telegiornale; 73.00: Telegiornale; 73.10: Telegiornale; 73.20: Telegiornale; 73.30: Telegiornale; 73.40: Telegiornale; 73.50: Telegiornale; 74.00: Telegiornale; 74.10: Telegiornale; 74.20: Telegiornale; 74.30: Telegiornale; 74.40: Telegiornale; 74.50: Telegiornale; 75.00: Telegiornale; 75.10: Telegiornale; 75.20: Telegiornale; 75.30: Telegiornale; 75.40: Telegiornale; 75.50: Telegiornale; 76.00: Telegiornale; 76.10: Telegiornale; 76.20: Telegiornale; 76.30: Telegiornale; 76.40: Telegiornale; 76.50: Telegiornale; 77.00: Telegiornale; 77.10: Telegiornale; 77.20: Telegiornale; 77.30: Telegiornale; 77.40: Telegiornale; 77.50: Telegiornale; 78.00: Telegiornale; 78.10: Telegiornale; 78.20: Telegiornale;

Al Consiglio le dimissioni

della Giunta di centro-sinistra

Oggi la crisi alla Provincia

Manovre della destra socialista e democristiana per imporre una politica moderata - Le sezioni comuniste e convegni sulla crisi in Campidoglio e a Palazzo Valentini

Il Consiglio provinciale si riunirà questa sera per discutere le dimissioni del presidente Mecchi e della Giunta di centro-sinistra.

Anche nella Democrazia cristiana la destra dorotea cerca di ridimensionare la ribellione del «22» (il gruppo degli oppositori).

L'attenzione politica è ora rivolta al controllo del partito e di riuscire in questo modo a condizionare le Giunte di centro-sinistra che eventualmente potrebbero essere costituite.

La crisi del centro-sinistra a Roma sarà intanto esaminata nel corso di una serie di assemblee di circoscrizione indette per questa sera alle ore 20,30 dalla Federazione comunista romana.

Prima domenica «estiva»: al mare in duecentomila

SOLE, FILE E TANTI TUFFI

Assenti solo gli ombrelloni per accelerare la tintarella

Notevole traffico sulle strade - Ingorgi paurosi per l'Aurelia bloccata da misteriosi lavori in corso - Anticipare la riapertura di Castelporziano - Troppo sporche le spiagge: nessuno aveva previsto l'esodo?



Sole, file sulle strade, tuffi e merenda sulla spiaggia: insomma tutto come al solito (il solito estivo, s'intende).

Il traffico maggiore sulla Pontina, sulla «Colombo», sulla Laurentina, sull'Aurelia, la Stradale ha scaglionato su sette strade 42 pattuglie con l'incarico di sorvegliare appunto l'intensità del traffico.

Un discorso a parte meritano le spiagge. In corso (non si sa bene se per allargare la strada o per mettere su un caseggiato) gli autobus sono stati costretti così a deviazioni incredibili, a file chilometriche, a manovre assurde.

Eppure c'è un servizio che dovrebbe pensare soltanto a tener pulite le spiagge. E non si può dire che la corsa al mare di ieri non fosse prevedibile.

Col cloroformio hanno cercato di stordire la titolare di una ricevitoria

Introvabili le due «Bonnie» dell'assalto a mano armata

L'aggressione a pochi metri dalla questura - Due colpi di pistola: uno contro la donna, l'altro in aria - Sono fuggite a mani vuote

Non c'è traccia delle due rapinatrici (o forse dei rapinatori travestiti con abiti femminili) che hanno aggredito l'altra notte al via della questura, la titolare di una ricevitoria del Totocalcio, cercando di stordirla con il cloroformio.

Si senza lasciare traccia. In un primo tempo gli investigatori avevano pensato di aver trovato un indizio: la Puri, infatti, nel difendersi si aveva mosso a un dito una delle due.

era presentato un giovane per farsi medicare un morso a una mano: così gli investigatori avevano pensato che potesse essere uno dei rapinatori «travestito». Ma dopo i primi accertamenti la traccia è sfumata.



Claudia Pierini, la donna aggredita.

I poliziotti hanno finora interrogato una decina di persone ma non sono riusciti a trovare nessuna pista utile.

Il poliziotto che ha fatto il primo colpo di pistola, oltre che per la gravità del reato, per l'aggravante della rapina, è rimasto in un angolo, forse a svenarsi.

Appena è giunta al piano rotolito del primo piano, due donne, una bionda e alta, l'altra bruna e di media statura, le sono balzate addosso, mentre un uomo che spalleggiava le rapinatrici è rimasto in un angolo, forse a svenarsi.

Quindici milioni di gioielli rubati nella casa vuota

Gioielli per 15 milioni e oltre cinquecentomila lire in contanti sono stati rubati giorni fa a Tivoli in casa della signora Adalgisa Viani, in via Antonio di R. 14. La donna, che ha 64 anni, ha denunciato solo ieri tutto il furto ai carabinieri di Tivoli.

Seminarista in Vespa sbatte contro auto. Un seminarista di ventisei anni, Vittorio Carbone, ieri mattina mentre guidava la propria «Vespa» è andato a sbattere, sul viale Giulio Cesare all'altezza di via Orsini, contro una vettura che proveniva in senso contrario.

Comitato unitario artigiani

Si è svolta ieri mattina al cinema Impero di Torpignetti l'assemblea del comitato unitario artigiani, presieduta dal segretario provinciale democristiano, segretario della FNAE (Federazione nazionale artigiani).

Dopo la relazione hanno preso la parola il segretario provinciale democristiano, segretario della FNAE, il segretario provinciale socialista, il segretario provinciale comunista, il segretario provinciale repubblicano, l'architetto Michelato, della Federcoop e Adriano, un bruno, segretario dell'UPRA.

Alle 21,15 familiare compitaliana di prosa con Peppino de Filippo, presenta: Uno dei tre, 3 atti unici.

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Questa sera alla sala Casella alle 21,15 (via Flaminia 118) concerto del Sonico arts group di New York. I soci sono invitati.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA. Alle 21,30 i Festival internazionali del clavicembalo: Genoveva Galvez (Spagna) musicale Couperin-Soler-Albeniz.

ALL'ARTE CLUB. Alle 21,30 Nino De Tollis presenta il gruppo teatro nuova espressione di Napoli (Avanguardia sperimentale) di Renato Gualdoni, regia di A. S. S. (P.le Province, 8, tel. 425.705).

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, n. 81, tel. 65.68.711). Alle 21,45 recita straordinaria compagnia di teatro di prosa con Cavalcata a mare di Syng e Braxille di Wilcox, regia Perali.

CENTRALI. Alle 18 e 18,30 Franco Scarpelli e Elena Fedak in Lillo e la sua gran giornata di Claudio Capocci e Gigi Quattrucci, regia Andrea Camilleri.

CHIESA S. MARIA DELLA CONSOLAZIONE (Foro Romano). Alle 21,15 il teatro d'arte di Roma presenta: S. Francesco di G. Toffi, con G. Mongiovino, G. Measta, M. Tempesta, L. Rabbi, regia Maesta.

DEI SEVERI. Alle 21,15 ultima settimana comp. dir. Franco Ambrogi con l'importanza di parlar cinese, scherzo di G. Ammirata, novità assoluta con Novella Barchi, Roversi, Anellini, Lappi, regia Stefano Altieri.

DELLE ARTI. Alle 21,15 Familiare compitaliana di prosa con Peppino de Filippo, presenta: Uno dei tre, 3 atti unici.

DIONISIO CLUB. Alle 21,15 A servizio della rivoluzione, libera assemblea ELISEO.

IL TURACCIOLLO. Alle 22,30 (chi va piano va sano e viticcino, di Piovani e Di Gaetano Regia Peppino Volpe (via Mameli 25)).

LA FELPE. Alle 22,30 la comp. il Manzoni presenta Reclaire, di D. G. Mariani con S. Arico, V. Orfeo, R. Scerrino, L. Valente, B. Valmorini, P. Civera.

PARIGI. Alle 21,15 Il signore va a caccia, di G. Freydenau con G. Corvi, M. Malfatti, P. Carli, M. M. Merini Regia Mario Landi.

RIDOTTO ELISEO. Alle 1,30 spettacolo per ragazzi comp. di prosa dir. Alberto Borghese, presenta: Briscollino, Regia Aldo Borghese.

SISTINA. Alle 21,15 premio Roma, rassegna internazionale delle arti dello spettacolo. Cecoslovacchia Ladislav Fialka, la compagnia di pantomima del teatro della Balustrata di Praga: Il bottone.

Cinema

PRIME VISIONI. ADRIANO (Tel. 35.21.53). Gli intoccabili, con J. Cassavetes (V.M. 14) DR.

ALPIERI (Tel. 29.02.51). La monaca di Monza, con A. Heywood (V.M. 18) DR.

AMERICA (Tel. 58.61.65). Gli intoccabili, con J. Cassavetes (V.M. 14) DR.

ANTARES (Tel. 89.09.47). Neurotubiano, con A. Sanders (V.M. 18) S.

APPIO (Tel. 77.96.28). C'era una volta il West, con P. Marloni (V.M. 14) DR.

ARCHIMEDE (Tel. 87.55.67). Pendulum (in originale) ARISTON (Tel. 35.32.30).

Metri, una sera a cena, con E. Bolkan (V.M. 18) DR.

ARLECCHINO (Tel. 25.85.54). La piscina, con A. Delon (V.M. 14) DR.

ATLANTIC (Tel. 76.10.656). La bambolina, con U. Totò (V.M. 18) SA.

AVANA (Tel. 51.15.105). Bora bora, con C. Panti (V.M. 18) S.

AVVENTINO (Tel. 57.21.37). La scogliera dei desideri, con E. Taylor (V.M. 14) DR.

BALDUINA (Tel. 34.75.92). Poker di sangue, con D. Marloni (V.M. 18) SA.

BARBERINI (Tel. 47.17.07). La piscina, con A. Delon (V.M. 14) DR.

BOLOGNA (Tel. 42.67.00). Indovina chi viene a merenda, con Franchi, Ingrassia (V.M. 18) DR.

BRANCIACCO (Tel. 73.52.55). La scogliera dei desideri, con E. Taylor (V.M. 14) DR.

CAPITOL (Tel. 39.32.80). L'oro di Mackenna, con G. Peck (V.M. 14) DR.

CAPRANICA (Tel. 67.24.65). 7 volte 7, con G. Moschin (V.M. 14) SA.

CAPRANICHETTA (Tel. 67.24.65). La prima volta di Jennifer, con J. Woodward (V.M. 14) DR.

CINESTAR (Tel. 78.92.42). L'oro di Mackenna, con G. Peck (V.M. 14) DR.

COLA DI RIENZO (Tel. 39.05.84). La scogliera dei desideri, con E. Taylor (V.M. 14) DR.

CORSO (Tel. 67.91.691). La signora che amava le russe, con P. Neal (V.M. 14) DR.

SCHERMI E RIBALTE

FIAMMETTA (Tel. 47.04.64). Funny girl (in originale). GALLERIA (Tel. 67.32.67). L'oro di Mackenna, con G. Peck (V.M. 14) DR.

GARDEN (Tel. 58.28.48). Gli intoccabili, con J. Cassavetes (V.M. 14) DR.

GIARDINO (Tel. 89.49.46). Bora bora, con C. Panti (V.M. 18) S.

GOLOM (Tel. 75.50.02). Il libro della giungla, DA HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello).

Metri, una sera a cena, con E. Bolkan (V.M. 18) DR.

IMPERIALCINE NUM. 1 (Telefono 68.47.45). L'arcangelo, con V. Gassman (V.M. 14) DR.

IMPERIALCINE NUM. 2 (Telefono 67.46.81). Non bisogna scambiare i ragazzi del buon Dio per delle anatre selvatiche, con F. Rossby (V.M. 14) SA.

MAESTRO. La scogliera dei desideri, con E. Taylor (V.M. 14) DR.

MAJESTIC (Tel. 57.49.08). I fiori del male, con E. Ronna (V.M. 18) DR.

MAZZINI (Tel. 35.19.42). Indovina chi viene a merenda, con Franchi, Ingrassia (V.M. 18) SA.

MODERNO (Tel. 46.02.85). Brucia ragazzo brucia, con F. Prevost (V.M. 18) S.

MODERNO SALETTA (146.02.85). Le salamandre, con B. Cunningham (V.M. 18) DR.

MONDIAL (Tel. 83.48.76). Orgasmo, con C. Baker (V.M. 18) DR.

NEW YORK (Tel. 78.02.71). Gli intoccabili, con J. Cassavetes (V.M. 14) DR.

OLIMPIO (Tel. 30.26.15). C'era una volta il West, con C. Cardinale (V.M. 14) DR.

PALAZZO (Tel. 56.56.31). Serafino, con A. Celentano (V.M. 14) SA.

PARIS (Tel. 75.43.68). Serafino, con A. Celentano (V.M. 14) SA.

PASQUINO (Tel. 50.34.22). Rosemary's baby (in originale). PLAZA (Tel. 68.11.93).

La ragazza con la pistola, con M. Vitti (V.M. 18) SA.

QUANTO FONTANE (148.01.19). Buona sera signora Campbell, con G. Lollobrigida S.

QUIRINALE (Tel. 46.26.51). Paura, con M. Medici (V.M. 18) DR.

Varietà

AMBA JOVINELLI. Ringo il cavaliere solitario, con P. Marloni (V.M. 14) DR.

AVANTI (Tel. 89.09.47). Neurotubiano, con A. Sanders (V.M. 18) S.

APPIO (Tel. 77.96.28). C'era una volta il West, con P. Marloni (V.M. 14) DR.

ARCHIMEDE (Tel. 87.55.67). Pendulum (in originale) ARISTON (Tel. 35.32.30).

Metri, una sera a cena, con E. Bolkan (V.M. 18) DR.

ARLECCHINO (Tel. 25.85.54). La piscina, con A. Delon (V.M. 14) DR.

ATLANTIC (Tel. 76.10.656). La bambolina, con U. Totò (V.M. 18) SA.

AVANA (Tel. 51.15.105). Bora bora, con C. Panti (V.M. 18) S.

AVVENTINO (Tel. 57.21.37). La scogliera dei desideri, con E. Taylor (V.M. 14) DR.

BALDUINA (Tel. 34.75.92). Poker di sangue, con D. Marloni (V.M. 18) SA.

BARBERINI (Tel. 47.17.07). La piscina, con A. Delon (V.M. 14) DR.

BOLOGNA (Tel. 42.67.00). Indovina chi viene a merenda, con Franchi, Ingrassia (V.M. 18) DR.

BRANCIACCO (Tel. 73.52.55). La scogliera dei desideri, con E. Taylor (V.M. 14) DR.

CAPITOL (Tel. 39.32.80). L'oro di Mackenna, con G. Peck (V.M. 14) DR.

CAPRANICA (Tel. 67.24.65). 7 volte 7, con G. Moschin (V.M. 14) SA.

CAPRANICHETTA (Tel. 67.24.65). La prima volta di Jennifer, con J. Woodward (V.M. 14) DR.

CINESTAR (Tel. 78.92.42). L'oro di Mackenna, con G. Peck (V.M. 14) DR.

COLA DI RIENZO (Tel. 39.05.84). La scogliera dei desideri, con E. Taylor (V.M. 14) DR.

CORSO (Tel. 67.91.691). La signora che amava le russe, con P. Neal (V.M. 14) DR.

DUE ALLORI. La scogliera dei desideri, con E. Taylor (V.M. 14) DR.

EDEN (Tel. 78.01.98). La notte dell'agguato, con G. Peck (V.M. 14) DR.

Terze visioni

COLUSSINO: Heppa DO. DEI PICCOLI: Risoni DR.

DELE: Mimore. Il ragazzo che sorride, con A. Bano S.

DELE: Rudi. Svevia Inferno e paradiso, (V.M. 18) DR.

EDWARD: Vite vendute, con V. Montardi (V.M. 18) DR.

FARO: Il ragazzo che sorride, con A. Bano S.

FALCONE: I 2 deputati, con Franchi e Ingrassia S.

TIRRENO: Riscuotono i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? con A. Sordi S.

TRIANON: Il vergine, con P. Marloni S.

TUSCOLO: Gli anni impossibili, con D. Siven S.

ULSAR: Zum zum zum, con I. Tony S.

VOLTURNO: Pear Cow, con C. Wili S.

TERZE VISIONI. COLUSSINO: Heppa DO. DEI PICCOLI: Risoni DR.

DELE: Mimore. Il ragazzo che sorride, con A. Bano S.

DELE: Rudi. Svevia Inferno e paradiso, (V.M. 18) DR.

EDWARD: Vite vendute, con V. Montardi (V.M. 18) DR.

FARO: Il ragazzo che sorride, con A. Bano S.

FALCONE: I 2 deputati, con Franchi e Ingrassia S.

TIRRENO: Riscuotono i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? con A. Sordi S.

TRIANON: Il vergine, con P. Marloni S.

TUSCOLO: Gli anni impossibili, con D. Siven S.

ULSAR: Zum zum zum, con I. Tony S.

FILMSTUDIO 70. VIE DEGLI ORTI D'ALIBERTI, 1/C (Via Lungara) - Telefono 450.444. ORE 18 - 20 - 22.30. New American Cinema. Good Times - Wonderful Times. di Lionel Rogosin. presentato alla XXVI Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, 1965.

Il Cagliari è ora alle spalle della Fiorentina

Addio scudetto per il Milan?

Il Torino forse ha condannato i rossoneri (1-0)

Cereser in fuori gioco? Al cielo l'ira di Rocco

Decisivo il contestato gol del terzino granata - Inutile assalto milanista - Irriconoscibile la squadra che ha battuto il Manchester

MARCATORE: Cereser al 17 del primo tempo. TORINO: Vierl, Cereser, Fos-

ma per i milanesi era la ba- va. Ma, bocca per l'ingusti-

più facili per non affatcarsi molto. Moschino stava facen-

ricato» oltre misura. Inoltre il Torino aveva in contropiede

to di sopprimere con la volontà e ha costretto il Torino nel



TORINO-MILAN - Cereser, a destra, ha scoccato il tiro del gol granata: inutile il volo di Cucicini.

Delusione per trentamila spettatori (0-0)

Rizzo e Merlo restano a casa I viola badano a difendersi

Il Palermo contento del pari - Stanchi i giocatori della Fiorentina? Un coro di fischi ha accompagnato le due squadre negli spogliatoi

PALERMO: Ferreri, Maggioni, Furino, Lancini, Giubertoni, Landri, Pellizzaro, Landoni, Troja, Rea, Ferrari (dodicesimo), Cel, tredicesimo, Sgrazutti.

6 reti: record. Ieri sono state segnate sei reti che costituiscono il primo

na piuttosto pasticcione ma grintosa ed aggressiva, oggi abbiamo visto una Fiorentina

stazione offerta da capitano De Sisti che da solo è riuscito a temperare le varie falde

L'eroe della domenica

L'ATTACCANTE

Sei gol di cui due su rigore, rendo l'idea? Significa che giudici squadra, disputando otto partite, sono riusciti nella difficilissima

Sbaglia un rigore ma poi si scatena il goleador del Cagliari

Riva con rabbia batte il Verona (2-0)

MARCATORE: Riva al 14' e al 25' del secondo tempo. CAGLIARI: Albertoni, Martiradonna, Longoni, Cera, Nicola, Tommasi, Neri, Brugnera (Ferraro dal 36' della ripresa), Boninsegna, Fratini (portiere di riserva: Ricciato).

VERONA: Colombo, Ranghino, Petrelli, Mascetti, Battiston, Ripari, Segna, Mazzanti (Traspedini dal 16' della ripresa), Madde, Bonatti, Bonifanti (portiere di riserva: Piccoli).

ARBITRO: Picasso di Chiavari.

DAL CORRISPONDENTE CAGLIARI 27 aprile. Nella partita del Cagliari che avrebbe dovuto rappresentare un test per l'attacco

da sinistra raccolto di testa. Nene che stampava il pallone sulla traversa. Poi alcune azioni in contropiede del Verona ma nessun pericolo per Albertoni.



CAGLIARI-VERONA - La prima rete di Riva.

A 11' però, Riva si faceva perdonare con un errore commesso in precedenza da sinistra e prevalse un cross di Boninsegna che raccoglieva il pallone con un colpo di testa da una posizione difensiva.

Il resto della partita con la palla al Cagliari non spingeva a fondo ma continuava a dominare. Al 36' Scoppione faceva scendere in campo Ferreri, al posto di Boninsegna. L'attenzione degli spettatori, negli ultimi minuti, era rivolta più che altro alle raddie che avrebbero potuto annunciarci i risultati del Milan e della Fiorentina.

Dopo queste due belle azioni, il gioco del Cagliari prendeva slancio e precisione.

La difesa della azione e da subito difesa dal rosso blu che al 15' segnò il gol. Il rigore di Brignonea colpo di testa di Petrelli. Al 42' l'azione personale, superando tutti in dribbling, giunse da dentro l'area e scoccava un tiro rasoterra che Colombo intuiva e riusciva a fermare. La migliore azione costruita dal Cagliari nel primo tempo si concludeva, al 27', con un cross di Longoni

Troppi indugi, troppi passaggi lacerati, troppi passaggi viziati spesso nel vivo del campo perdeva tempo prezioso portandosi il pallone anche quando sarebbe stato necessario lanciare immediatamente verso i compagni i rossoblu commettevano anche l'errore di non sfruttare la fascia laterale e la loro presenza finiva per mantenersi al centro dove i veronesi riuscivano a chiudere i varchi.

Al 15' scoppio Nene (Great) e Ross (Fero) verso Boninsegna che però non ebbe in tempo a scappare, il pallone gli ospiti badano soprattutto a controllare il gioco, a non scomporsi. Sisti, al 19', riceveva un pallone da Albertoni con un tiro da lontano di Bonifanti, facilmente parato.

Poi, prendeva la pressione dei padroni di casa Riva appariva un pallone tagliato fuori da una manovra e passava sotto ai compagni oppure non riusciva a liberarsi nella manna area di rigore veronese. Più mobile, nel primo tempo, appariva Boninsegna che a 29' con una bella azione personale, superando tutti in dribbling, giunse da dentro l'area e scoccava un tiro rasoterra che Colombo intuiva e riusciva a fermare. La migliore azione costruita dal Cagliari nel primo tempo si concludeva, al 27', con un cross di Longoni

Marco Sanna

Table with TOTO results and list of teams: Atalanta-Napoli, Cagliari-Verona, Inter-Sampdoria, etc.

OSIGENO PER SAMP E VARESE

«Venduti!» grida San Siro ai ciondolanti interisti

Il Vicenza contiene con un po' d'affanno una Juve per nulla irresistibile

Vieri pareggia (1-1) il rigore fantasma

Unici sprazzi Anastasi e un palo di Cinesinho

Il siciliano s'è fatto ancora ammirare, ma è troppo solo... - Grossolano errore di Haller

Dal dichetto ristabilita la giustizia alterata da un'invenzione di De Robbio
Anarchia e sonnolenza fra i nerazzurri



INTER-SAMPDORIA — Vieri pareggia per i liguri, su rigore.

MARCATORI: Bertini (1) su rigore al 41' del p.t.; Vieri (5) su rigore al 16' della ripresa.
INTER: Girardi (Minuscoli dal 25' del s.t.); Burginich, Facchetti; Bedin, Landini, Sacchetti; Jair, Mazzola, Domeneghini, Bertini, Corso. (N. 13: Spadotto).
SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Delfino; Sabatini, Morini, Garbarini; Salvi, Vieri, Frustalupi, Novelli, Francesconi. (N. 12: Maticacci; n. 13: Colletta).
ARBITRO: De Robbio, di Torre Annunziata.
NOTE: giornata afosa, cielo coperto con spruzzi di pioggia all'inizio. Spettatori 35 mila, di cui 24.300 paganti per un incasso di L. 32.595.600. Ammoniti Girardi per proteste. Angoli: 6 a 3 per la Sampdoria. Antidoping negativo.

La Sampdoria voleva disperatamente un punto per proseguire sul cammino della speranza. L'inter — che a Varese e Bergamo s'era mostrata impetuosa verso le pericolanti — oggi era invece desiderosa di riposarsi o, almeno, di salvare la faccia senza dover faticare. I nerazzurri, salvo Jair, Landini e Girardi (che hanno preso tutto molto sul serio), parevano reduci da un vegliante carnevalesco; quel pochi che correvano, erravano senza meta e senza criterio, dando regolarmente di cozzo negli avversari.

MILANO, 27 aprile. La Sampdoria voleva disperatamente un punto per proseguire sul cammino della speranza. L'inter — che a Varese e Bergamo s'era mostrata impetuosa verso le pericolanti — oggi era invece desiderosa di riposarsi o, almeno, di salvare la faccia senza dover faticare. I nerazzurri, salvo Jair, Landini e Girardi (che hanno preso tutto molto sul serio), parevano reduci da un vegliante carnevalesco; quel pochi che correvano, erravano senza meta e senza criterio, dando regolarmente di cozzo negli avversari.

L'invenzione di De Robbio al 41'. Cross innocuo di Bedin, Delfino si libra in aria e spintone Domeneghini che a sua volta travolge Mazzola (oggetti facilmente «travolgibili»). Al massimo è una punizione a due calci, ma De Robbio decide di movimentare la partita. Rigore e goal di Bertini con palla, telefonatissimo che Battara arriva a deviare, senza impedirgli di finire dentro. Saggio offensiva nella ripresa con Frustalupi che sfiora il palo al 6'. Su contropiede di Bertini (8'). Garbarini emulazione di Jair, Novelli, Delfino, Parezio al 16'. Salvi e pesca Burginich ma non Girardi, usciti negli incontri; successivamente il portiere gli afferra un piede impedendogli la conclusione. «Penalty» n. 2 che Vieri trasforma con finta.

Una vittoria (1-0) offerta a Bologna sul piatto d'argento

Da Pasqualini «rinato» la bella azione decisiva

E Pugliese lo ha mandato in campo al 24' della ripresa - Contraddittorio il Pisa: ha bisogno di punti e si presenta con una formazione rinunciataria

TOTIP	
1ª CORSA	
1) Ramboutan	1
2) Caffè	2
2ª CORSA	
1) Acton	2
2) Terence	2
3ª CORSA	
1) Giulare	1
2) Quamid	x
4ª CORSA	
1) Fromming	1
2) Porter	x
5ª CORSA	
1) Kfiaffo	2
2) Ubimajor	1
6ª CORSA	
1) Girandola	1
2) Alpone	2

Le quote: ai 46 «12» Lire 198.127; ai 1169 «11» Lire 7.796; ai 4983 «10» Lire 1.283.

MARCATORE: Savoldi al 34' della ripresa.
PISA: Annibale; Coramini, Gasparini; Casati, Lenzi, Gianfranceschi; Manservigi, Guglielmi, Muciani, Gregori (Pasqualini dal 24' della ripresa), Savoldi (dodicesimo Adani).
ARBITRO: Torelli di Milano.

DALL'INVIATO
PISA, 27 aprile. Pochi minuti prima della partita un rapido incontro con Pugliese. Si è parlato del più o del meno. Tutto lui, se non a Bologna non rimane, ma non lo dice. E sogna Napoli! Tutt'al più tiene a mettere in evidenza quello che ha fatto per il Bologna, e si sofferma su Pasqualini: «Un giovane recuperato — dice — che aveva solo bisogno di fiducia. Giusto data. Oggi è felice di vivere».

«Ma allora lo manda in campo?»
«No, non ho bisogno di forzare all'attacco. A noi basta il punto per essere tranquilli».

Al 24' della ripresa Pugliese, con le due squadre sullo zero a zero, ha mandato in campo Pasqualini al posto di Gregori. Esattamente dieci

minuti dopo Pasqualini propinqua l'azione del goal e la vittoria del Bologna: un fulgido vanto di forza, una fuga sulla destra, centro teso, scureggiata di Annibale che sfiorava solamente la palla, e appoggio facile in rete di Savoldi. Gioco fatto: il Bologna aveva raggiunto la completa tranquillità.

Il Pisa è stato rovinato. Contraddittorio Pugliese? No, assolutamente incomprensibile. In quel tempo non ha retto e stato il Pisa ad offrire la vittoria al Bologna su un piatto d'argento. E Pugliese, che veramente aveva impostato la squadra e fatto per il pareggio, quando si è accorto che non vincere quella partita significava respingere ingenuamente, ingenerosamente, ingenuamente, il regalo, gli ha detto: «Basta, non ti serve più. E' andata bene, ha ringraziato tutti, e se ne è andato».

IL COMMENTO DEL LUNEDI'
Il «rilancio» della pista
Al vedermelo romano andrò in scena oggi il primo atto del piano di rilancio della pista approdato dal «dritto» della Federpista per cercare di trovare un pubblico a quella che da noi è sempre stata, e che forse resterà — se le providenze federali si lemmurano con — una disciplina negletta.

Bisogna, insomma, operare perché nell'ambito della organizzazione umanistica sia lasciato spazio al ciclismo, che merca la speculazione edilizia e l'entusiasmo del traffico stanno riacqu Coast sempre più lontano dai «centri abitato».

«Ma allora lo manda in campo?»
«No, non ho bisogno di forzare all'attacco. A noi basta il punto per essere tranquilli».

Clerici ha sbagliato il rigore decisivo (0-0)

Atalanta: un altro passo verso la «B»

Nella ripresa il Napoli, pur giocando per onor di firma, è riuscito lo stesso a frastornare i bergamaschi



ATALANTA-NAPOLI — Clerici fallisce il rigore decisivo.

ATALANTA: Cometti; Bertolino, Nodari; Tiberti, Pralagalli, Castoldi; Inerzi, Milan (Sironi dal 14' della ripresa), Clerici, Dell'Angelo, Doldi (portiere di riserva Grassi).
NAPOLI: Zoff; Nardin, Micelli (Abbondanza dal 14' della ripresa); Zurlini, Panzanato, Montefusco; Cane, Juliano, Nielsen, Salvi; Barison (portiere di riserva: Cuman).
ARBITRO: Acerese di Roma.
NOTE: Pomeriggio afoso, fondo ottimo. Antidoping negativo. Sostituzione Micelli per un leggero infortunio. Spettatori 16 mila. Calci d'angolo: 8 a 6 per i nerazzurri.

è riuscita a tirar fuori le unghie nemmeno sul tiro degli undici metri. Dopo mezz'ora di azioni acciaccate, nelle quali l'orgoglio aveva sostituito la lucidità, per merito del giovane Doldi, uno dei migliori elementi del vivaio orobico, la difesa partenopea era scoppiata in un classico infortunio. Milan aveva portato quasi in area la palla, per affidarla agli esordienti e con un «fiscio tunnel» Doldi aveva superato Nardin, terzo zero per reazione, aveva afferrato da tergo l'ala, mandandola a terra, appena dentro l'area. Senza esitazione Acerese aveva decretato il «rigore», e ha indicato a Clerici per la trasformazione.

Ripartita con azione personale Montefusco, avanzando senza ostacoli fino al momento di sparare un forte tiro, che l'attento Cometti bloccava in tutto. Chappella interveniva ad abbandonare il campo. Micelli, rimpiazzandolo con Abbondanza, e metteva Barison a far la guardia ad Inerzi.

DAL CORRISPONDENTE BERGAMO, 27 aprile. L'Atalanta ha fatto un altro passo verso la Serie B. E se può dire che l'abbia fatto a dispetto del Napoli, protagonista di una partita remissiva che ha consentito ai nerazzurri di attaccare per quasi tutta la partita. E' stato lo stesso Chappella, a fine partita, dopo aver smentito un scumbò al volo con Nielsen, impregnava Cometti con una fortunosa parata, a fil di palo, con l'interno azzurro che per un soffio non riproponeva la palla, per sospingeva in rete (al 35').

La manovra atalantina riprendeva in seguito i suoi tempi, ma gli errori di Inerzi, le sostituzioni di Dell'Angelo, la stretta marcatura su Clerici, impedivano di fermare Zoff, che doveva impegnare in presa soltanto una staffetta di Doldi, che ancora una volta aveva agitato il suo terzo zero. Inerzi affossava la sua speranza più grossa alla scadenza del tempo, non avendo tirato in porta solo davanti a Zoff, oltre il dichetto del «rigore», preferendo uno sbattuto, pass-saggio laterale, in zona morta.

Al gioco confuso dei bergamaschi, il Napoli opponeva una «mela» «sacchiata», ritardandosi nella sua metà campo. In avveccatura restava soltanto Nielsen, il quale evitava accuratamente ogni ingarbugliamento difensivo, mentre Cane si esauriva in gravolose sue pochi palloni che gli capitavano sul piede.

LE COPPE DELLA SETTIMANA
ROMA, 27 aprile. Eliminatorie europee mondiali. Barcellona - Spagna Jugoslavia (gruppo 6 - andata). Inverzi amichevoli. Roma - Roma (gruppo 1 - andata). Francia - Under 23 - Romania. Coppa d'Europa dilettanti. Olanda - Scozia (gruppo 1 - andata).
GIOVEDI: 1 maggio: Montevideo - Italia (Inghilterra dilettanti). Svezia - Messico. Germania - Francia (dilettanti).

Aldo Renzi

Manifestazione unitaria a Cagliari

Beringuer: unità per uscire dalla crisi

Appello alla vigilanza contro i disegni reazionari - All'assemblea hanno aderito PCI, PSIUP, MAS e P.S.d'A. - Il discorso di Valori

DALLA REDAZIONE

CAGLIARI, 27 aprile. - Unità della sinistra nella lotta per un'autonomia politica e culturale...

Non sono solo errori e ritardi ad aver provocato il così marcato arretramento dell'isola. All'origine della crisi sarda è il tipo di sviluppo economico del Paese...

È più che mai necessaria una lotta vasta, unitaria, di popolo, per restituire all'autonomia sarda la sua forza di fatto, rivoluzionaria...

Il governo di centro-sinistra si mantiene sordo alle esigenze nuove espresse dai lavoratori operai, dai contadini, dagli studenti...

Beringuer ha poi chiamato i lavoratori e i cittadini alla vigilanza contro quelle forze che si muovono verso tentativi reazionari e autoritari...

Perché noi comunisti ci appelliamo alla vigilanza democratica insieme alle altre forze di sinistra e autonome...

Anche il compagno Dario Valori, vice segretario nazionale del PSIUP, ha posto l'accento sulle nuove condizioni della battaglia meridionalista...

DALLA REDAZIONE

Valori, vice segretario nazionale del PSIUP, ha posto l'accento sulle nuove condizioni della battaglia meridionalista...

Non sono solo errori e ritardi ad aver provocato il così marcato arretramento dell'isola...

È più che mai necessaria una lotta vasta, unitaria, di popolo, per restituire all'autonomia sarda la sua forza di fatto...

Il governo di centro-sinistra si mantiene sordo alle esigenze nuove espresse dai lavoratori operai, dai contadini, dagli studenti...

Beringuer ha poi chiamato i lavoratori e i cittadini alla vigilanza contro quelle forze che si muovono verso tentativi reazionari e autoritari...

Perché noi comunisti ci appelliamo alla vigilanza democratica insieme alle altre forze di sinistra e autonome...

Anche il compagno Dario Valori, vice segretario nazionale del PSIUP, ha posto l'accento sulle nuove condizioni della battaglia meridionalista...

La «Confederazione studentesca» fa una politica di destra e di scissione

Milano: i giovani del PSI sconfessano l'appoggio dell'Avanti! ai «confederati»

Polemico accenno anche al messaggio di Saragat alla «Confederazione». Anche i giovani del PRI condannano il nuovo gruppo studentesco

DALLA REDAZIONE

MILANO, 27 aprile. - A conclusione dei lavori è stato approvato un documento nel quale si denunciano le nuove forme di eguilibrio tra gli interessi della proprietà fondiaria e i centri di potere...

Il comunicato organico della «Confederazione», affermando che «sulla politica della Confederazione molte sono le riserve che un socialista serio, che non si sia ridotto a un tranquillo e comodo...

Da parte loro i giovani repubblicani rilevano come il clima di tensione determinato dallo scoglio della «Confederazione» di Stato di Milano abbia...

Le ragioni interessate sono: Piemonte, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Campania, Lazio, Umbria, Marche, Toscana, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Piemonte, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige...

Il IV Congresso nazionale del Comitato d'azione per la giustizia si è svolto nella città di Roma, nella sede della casa di viale Mazzini...

Il problema è sempre e sempre con una efficace organizzazione, politica, che possa permettere l'intervento tempestivo e, soprattutto, l'applicazione di tutte le tecniche di questo tipo di intervento...

Questa mattina, seconda ed ultima giornata del congresso, sui problemi della diagnosi e della terapia, è stata la volta dei cardiologi Marsone, Reale, Porta, F. Reali, nonché ancora dei cardiocirurghi Rovelli, Donatelli, Waterston. Nu-

DALLA REDAZIONE

Si sono conclusi a Firenze i lavori della sesta assemblea nazionale del settore terra delle ACLI, iniziata venerdì scorso all'Hotel Mediterraneo...

In questa prospettiva le ACLI si battono per l'unità sindacale, «ma ritengo - ha affermato il presidente delle ACLI - che non possiamo chiedere alle altre organizzazioni sindacali e sociali la fine di ogni collateraleismo da parte dei loro dirigenti...

Domattina nella sala dell'Antoniano avrà luogo un incontro di dirigenti provinciali e regionali e parlamentari delle regioni del Centro-Nord...

Il IV Congresso nazionale del Comitato d'azione per la giustizia si è svolto nella città di Roma, nella sede della casa di viale Mazzini...

Il problema è sempre e sempre con una efficace organizzazione, politica, che possa permettere l'intervento tempestivo e, soprattutto, l'applicazione di tutte le tecniche di questo tipo di intervento...

Questa mattina, seconda ed ultima giornata del congresso, sui problemi della diagnosi e della terapia, è stata la volta dei cardiologi Marsone, Reale, Porta, F. Reali, nonché ancora dei cardiocirurghi Rovelli, Donatelli, Waterston. Nu-

Questa mattina, seconda ed ultima giornata del congresso, sui problemi della diagnosi e della terapia, è stata la volta dei cardiologi Marsone, Reale, Porta, F. Reali, nonché ancora dei cardiocirurghi Rovelli, Donatelli, Waterston. Nu-

DALLA REDAZIONE

Il IV Congresso nazionale del Comitato d'azione per la giustizia si è svolto nella città di Roma, nella sede della casa di viale Mazzini...

Il problema è sempre e sempre con una efficace organizzazione, politica, che possa permettere l'intervento tempestivo e, soprattutto, l'applicazione di tutte le tecniche di questo tipo di intervento...

Questa mattina, seconda ed ultima giornata del congresso, sui problemi della diagnosi e della terapia, è stata la volta dei cardiologi Marsone, Reale, Porta, F. Reali, nonché ancora dei cardiocirurghi Rovelli, Donatelli, Waterston. Nu-

Il IV Congresso nazionale del Comitato d'azione per la giustizia si è svolto nella città di Roma, nella sede della casa di viale Mazzini...

Il problema è sempre e sempre con una efficace organizzazione, politica, che possa permettere l'intervento tempestivo e, soprattutto, l'applicazione di tutte le tecniche di questo tipo di intervento...

Questa mattina, seconda ed ultima giornata del congresso, sui problemi della diagnosi e della terapia, è stata la volta dei cardiologi Marsone, Reale, Porta, F. Reali, nonché ancora dei cardiocirurghi Rovelli, Donatelli, Waterston. Nu-

Questa mattina, seconda ed ultima giornata del congresso, sui problemi della diagnosi e della terapia, è stata la volta dei cardiologi Marsone, Reale, Porta, F. Reali, nonché ancora dei cardiocirurghi Rovelli, Donatelli, Waterston. Nu-

DALLA REDAZIONE

Il IV Congresso nazionale del Comitato d'azione per la giustizia si è svolto nella città di Roma, nella sede della casa di viale Mazzini...

Il problema è sempre e sempre con una efficace organizzazione, politica, che possa permettere l'intervento tempestivo e, soprattutto, l'applicazione di tutte le tecniche di questo tipo di intervento...

Questa mattina, seconda ed ultima giornata del congresso, sui problemi della diagnosi e della terapia, è stata la volta dei cardiologi Marsone, Reale, Porta, F. Reali, nonché ancora dei cardiocirurghi Rovelli, Donatelli, Waterston. Nu-

Il IV Congresso nazionale del Comitato d'azione per la giustizia si è svolto nella città di Roma, nella sede della casa di viale Mazzini...

Il problema è sempre e sempre con una efficace organizzazione, politica, che possa permettere l'intervento tempestivo e, soprattutto, l'applicazione di tutte le tecniche di questo tipo di intervento...

Questa mattina, seconda ed ultima giornata del congresso, sui problemi della diagnosi e della terapia, è stata la volta dei cardiologi Marsone, Reale, Porta, F. Reali, nonché ancora dei cardiocirurghi Rovelli, Donatelli, Waterston. Nu-

Questa mattina, seconda ed ultima giornata del congresso, sui problemi della diagnosi e della terapia, è stata la volta dei cardiologi Marsone, Reale, Porta, F. Reali, nonché ancora dei cardiocirurghi Rovelli, Donatelli, Waterston. Nu-

Grande manifestazione unitaria in Sicilia

Imponente corteo a Palermo per l'uscita dalla NATO

I discorsi del compagno Occhetto, di Pantaleone (per i socialisti autonomi) e dell'on. Salvatore Corallo (PSIUP)



PALERMO. - Un aspetto della grande manifestazione unitaria svoltasi ieri a Palermo per l'uscita dall'Italia della NATO.

Sulla Statale 47 nei pressi di Padova

Il gen. Ciglieri muore in un incidente

Viaggiava solo e in borghese sulla sua «Giulia super» - La macchina è uscita di strada in rettilineo - L'alto ufficiale era sprovvisto di documenti e la sua identificazione è stata difficile

DALLA REDAZIONE

PADOVA, 27 aprile. - Lo scoppio dello scandalo del SIFAR e si è giunti al processo L'Espresso Di Lorenzo, il nome di Ciglieri viene alla luce in relazione al rapporto Manes. Il generale Ciglieri aveva ordinato e che poi si tenne nel cassetto nascondendo al ministro della Difesa Tremelloni...

Il IV Congresso nazionale del Comitato d'azione per la giustizia si è svolto nella città di Roma, nella sede della casa di viale Mazzini...

Il problema è sempre e sempre con una efficace organizzazione, politica, che possa permettere l'intervento tempestivo e, soprattutto, l'applicazione di tutte le tecniche di questo tipo di intervento...

Questa mattina, seconda ed ultima giornata del congresso, sui problemi della diagnosi e della terapia, è stata la volta dei cardiologi Marsone, Reale, Porta, F. Reali, nonché ancora dei cardiocirurghi Rovelli, Donatelli, Waterston. Nu-

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 27 aprile. - Raccoltando l'appello lanciato da un folto gruppo di autorevoli esponenti di tutta la sinistra (compresi militanti d.c., cattolici delle ACLI, giovani repubblicani), diecimila siciliani hanno dato vita a una grande manifestazione unitaria raduno per l'uscita dall'Italia dalla NATO...

Il IV Congresso nazionale del Comitato d'azione per la giustizia si è svolto nella città di Roma, nella sede della casa di viale Mazzini...

Il problema è sempre e sempre con una efficace organizzazione, politica, che possa permettere l'intervento tempestivo e, soprattutto, l'applicazione di tutte le tecniche di questo tipo di intervento...

Questa mattina, seconda ed ultima giornata del congresso, sui problemi della diagnosi e della terapia, è stata la volta dei cardiologi Marsone, Reale, Porta, F. Reali, nonché ancora dei cardiocirurghi Rovelli, Donatelli, Waterston. Nu-

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 27 aprile. - Raccoltando l'appello lanciato da un folto gruppo di autorevoli esponenti di tutta la sinistra (compresi militanti d.c., cattolici delle ACLI, giovani repubblicani), diecimila siciliani hanno dato vita a una grande manifestazione unitaria raduno per l'uscita dall'Italia dalla NATO...

Il IV Congresso nazionale del Comitato d'azione per la giustizia si è svolto nella città di Roma, nella sede della casa di viale Mazzini...

Il problema è sempre e sempre con una efficace organizzazione, politica, che possa permettere l'intervento tempestivo e, soprattutto, l'applicazione di tutte le tecniche di questo tipo di intervento...

Questa mattina, seconda ed ultima giornata del congresso, sui problemi della diagnosi e della terapia, è stata la volta dei cardiologi Marsone, Reale, Porta, F. Reali, nonché ancora dei cardiocirurghi Rovelli, Donatelli, Waterston. Nu-

Giunta al settantacinquesimo giorno la lotta degli operai di Parma

I parlamentari comunisti nella Salaminì occupata

Gli interventi degli operai - Manifestazione popolare in serata - Ingrao: «La vostra lotta è un grande fatto politico e di libertà, deve diventare un fatto di tutti»

DALL'INVIATO

PARMA, 27 aprile. - «Salaminì + Rira + governo = disoccupati», poche parole scritte col pennello su un gran foglio di carta bianca. Le pareti della mensa di fabbrica sono tutte coperte di manifesti, grandi e piccoli...

Stabiliti anche sul cancello esterno, sulla facciata dello stabilimento termico e silenzio una grande striscione di tela blu scritto con la vernice bianca. Da 75 giorni occupiamo la fabbrica, bene, il Consiglio comunale, gli operai, dopo avere accolto davanti allo stabilimento tutti i deputati, i consiglieri, la delegazione dei deputati comunisti con Ingrao, conducono gli ospiti...

Si sono conclusi oggi con gli ultimi sei interventi e un ampio dibattito le «Giornate internazionali di cardiologia» per le quali sono convenuti a Napoli i più illustri cardiologi italiani e stranieri, compresi i cardiocirurghi più famosi...

Questa mattina, seconda ed ultima giornata del congresso, sui problemi della diagnosi e della terapia, è stata la volta dei cardiologi Marsone, Reale, Porta, F. Reali, nonché ancora dei cardiocirurghi Rovelli, Donatelli, Waterston. Nu-

DALL'INVIATO

PARMA, 27 aprile. - «Salaminì + Rira + governo = disoccupati», poche parole scritte col pennello su un gran foglio di carta bianca. Le pareti della mensa di fabbrica sono tutte coperte di manifesti, grandi e piccoli...

Stabiliti anche sul cancello esterno, sulla facciata dello stabilimento termico e silenzio una grande striscione di tela blu scritto con la vernice bianca. Da 75 giorni occupiamo la fabbrica, bene, il Consiglio comunale, gli operai, dopo avere accolto davanti allo stabilimento tutti i deputati, i consiglieri, la delegazione dei deputati comunisti con Ingrao, conducono gli ospiti...

Si sono conclusi oggi con gli ultimi sei interventi e un ampio dibattito le «Giornate internazionali di cardiologia» per le quali sono convenuti a Napoli i più illustri cardiologi italiani e stranieri, compresi i cardiocirurghi più famosi...

Questa mattina, seconda ed ultima giornata del congresso, sui problemi della diagnosi e della terapia, è stata la volta dei cardiologi Marsone, Reale, Porta, F. Reali, nonché ancora dei cardiocirurghi Rovelli, Donatelli, Waterston. Nu-

DALL'INVIATO

PARMA, 27 aprile. - «Salaminì + Rira + governo = disoccupati», poche parole scritte col pennello su un gran foglio di carta bianca. Le pareti della mensa di fabbrica sono tutte coperte di manifesti, grandi e piccoli...

Stabiliti anche sul cancello esterno, sulla facciata dello stabilimento termico e silenzio una grande striscione di tela blu scritto con la vernice bianca. Da 75 giorni occupiamo la fabbrica, bene, il Consiglio comunale, gli operai, dopo avere accolto davanti allo stabilimento tutti i deputati, i consiglieri, la delegazione dei deputati comunisti con Ingrao, conducono gli ospiti...

Si sono conclusi oggi con gli ultimi sei interventi e un ampio dibattito le «Giornate internazionali di cardiologia» per le quali sono convenuti a Napoli i più illustri cardiologi italiani e stranieri, compresi i cardiocirurghi più famosi...

Questa mattina, seconda ed ultima giornata del congresso, sui problemi della diagnosi e della terapia, è stata la volta dei cardiologi Marsone, Reale, Porta, F. Reali, nonché ancora dei cardiocirurghi Rovelli, Donatelli, Waterston. Nu-

DALL'INVIATO

PARMA, 27 aprile. - «Salaminì + Rira + governo = disoccupati», poche parole scritte col pennello su un gran foglio di carta bianca. Le pareti della mensa di fabbrica sono tutte coperte di manifesti, grandi e piccoli...

Stabiliti anche sul cancello esterno, sulla facciata dello stabilimento termico e silenzio una grande striscione di tela blu scritto con la vernice bianca. Da 75 giorni occupiamo la fabbrica, bene, il Consiglio comunale, gli operai, dopo avere accolto davanti allo stabilimento tutti i deputati, i consiglieri, la delegazione dei deputati comunisti con Ingrao, conducono gli ospiti...

Si sono conclusi oggi con gli ultimi sei interventi e un ampio dibattito le «Giornate internazionali di cardiologia» per le quali sono convenuti a Napoli i più illustri cardiologi italiani e stranieri, compresi i cardiocirurghi più famosi...

Questa mattina, seconda ed ultima giornata del congresso, sui problemi della diagnosi e della terapia, è stata la volta dei cardiologi Marsone, Reale, Porta, F. Reali, nonché ancora dei cardiocirurghi Rovelli, Donatelli, Waterston. Nu-

Conclusa l'assemblea dei comitati d'azione

È urgente una nuova giustizia per assicurare la democrazia

DALL'INVIATO

ROMA, 27 aprile. - Il IV Congresso nazionale del Comitato d'azione per la giustizia si è svolto nella città di Roma, nella sede della casa di viale Mazzini...

Il problema è sempre e sempre con una efficace organizzazione, politica, che possa permettere l'intervento tempestivo e, soprattutto, l'applicazione di tutte le tecniche di questo tipo di intervento...

Questa mattina, seconda ed ultima giornata del congresso, sui problemi della diagnosi e della terapia, è stata la volta dei cardiologi Marsone, Reale, Porta, F. Reali, nonché ancora dei cardiocirurghi Rovelli, Donatelli, Waterston. Nu-

Questa mattina, seconda ed ultima giornata del congresso, sui problemi della diagnosi e della terapia, è stata la volta dei cardiologi Marsone, Reale, Porta, F. Reali, nonché ancora dei cardiocirurghi Rovelli, Donatelli, Waterston. Nu-

